IL POPOLO ROMANO

ANNO XLV — N. 291

Centesimi 5 in tutto il Regno

SABATO 20 OTTOBRE 1917

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

La discussione sull'esercizio provvisorio prosegue, e lunedì potrebbe aversi il voto, intorno al quale le previsioni sono delle più ardue.

E' indubitato che il Gabinetto trovasi nelle acque peggiori. Sembra che la sua sorte sia oramai nelle mani del gruppo dei 47 diventati 85 con l'adesione di altri deputati, compreso l'on. Facta, il quale è entrato nel gruppo stesso, all'ultima ora, con propositi conciliativi.

La crisi, secondo l'on. Facta, ed i suoi più autorevoli amici dell'antica maggioranza, rappresenterebbe un salto nel buio e l'on. Facta si è adoperato — anche nel colloquio con l'on. Boselli di cui abbiamo tenuto parola ieri sera nelle nostre edizioni di provincia — a scongiurare la crisi.

L'on. Facta, che assurge in questo storico momento a vero capo del gruppo degli 85 ed i suoi amici, tenderebbero a scongiurare due possibilità che essi giudicano ugualmente pericolose: da una parte una crisi che potrebbe eventualmente avere conseguenze impreviedute e non desiderate in quanto alla soluzione; dall'altra parte l'avviarsi del Gabinetto sempre più verso il restringimento dei freni e la diminuzione dell'autorità parlamentare.

Come accennammo nel *Popolo Romano* di ieri, se fra il Pres. del Consiglio e gli uomini dell'antica maggioranza si stabilirà un accordo la crisi potrà forse essere ancora evitata. A questo proposito scrive la *Stampa* di Torino:

Il fenomeno caratteristico della tipica situazione ministeriale è questo: che se saranno evitate — com'è probabile — le dimissioni di qualche Ministro ed il Ministero affronterà il voto della Camera, un aiuto potrà forse venirgli dal gruppo al quale vennero attribuite intenzioni ostili verso il Ministero nazionale, cioè dal gruppo detto sino a ieri dei 47 e che oggi è il gruppo degli 85, al quale stasera ha dato la sua adesione l'ex-Ministro Facta. Questo gruppo, prima di iniziare la discussione sui singoli punti del programma, volle compiere una affermazione di patriottismo mediante la premessa formulata dall'on. Soleri all'ordine del giorno deliberato. Questo gruppo dicevo, ha deciso di non precisare, per ora, la durata dell'esercizio provvisorio da concedersi ma solo di affermare il concetto che esso debba essere breve ed il Parlamento debba essere frequentemente convocato, anche per la discussione dei vari provvedimenti politici, finanziari ed economici.

Orbene, se il Ministero volesse entrare nell'orbita del gruppo, non sarebbe esclusa, qualora le dichiarazioni del Governo fossero soddisfacenti, la possibilità di un accordo. I socialisti sarebbero disposti a portare da un mese a due la loro proposta per l'esercizio provvisorio, pur di coalizzarsi col nuovo raggruppamento parlamentare, ma il gruppo vuole, per ora, percorrere la propria strada e nessuna deliberazione riguardante le sorti del Ministero ha voluto prendere in coincidenza con quella dei socialisti. Tutto ciò avviene però allorchè la situazione del Ministero appare enormemente pregiudicata. Domattina avverrà una nuova riunione di Ministri. Ad ogni modo, mentre a Roma tutti parlano di crisi e già si almanacca per la presunta successione, io credo di potervi dire che si deve attendere. L'arbitro della situazione è il gruppo degli 85 e stasera è avvenuto un importante colloquio Boselli-Facta. Il Ministero è in gravi condizioni, ma non può dirsi perduto. La crisi, che significherebbe l'ignoto non è ancora aperta.

Questa è ancora la situazione del momento. In altri termini, il Gabinetto, nella sua maggior compagine, sarebbe salvato entrando nell'orbita delle idee espresse dai rappresentanti dell'antica maggioranza. Ma scriviamo «nella sua maggior compagine» perchè in tal caso altri gruppi avanzati voterebbero contro, e i tre Bissolati dovrebbero ritirarsi dopo il voto. Sarebbe una crisi parziale che porterebbe forse più ad una diminuzione del numero dei Ministri, che ad un rimpasto.

Tuttavia, crediamo che la combinazione non verrebbe ora accettata dal Pres. del Consiglio, il quale si ritiene solidale con tutti i Ministri e farà dichiarazioni concilianti, ma sino a un certo punto, rassegnato alla crisi insieme ai colleghi.

Così il Ministero si troverebbe tra i fuochi di quelli che vogliono stretti ancor più i freni e coloro che li vogliono rallentare.

Tenterà una delle due fazioni, per ostacolare l'altra, il salvataggio? Oppure il Ministero è destinato a cadere sotto il fuoco concentrico di due eserciti fra loro nemici?

Sembra oggi più probabile la seconda ipotesi, specialmente dopo gli incidenti di giovedì; ma forse non si può ancora completamente escludere l'altra.

Comunque, di prevedibile, in questo momento non v'ha che l'imprevisto.

Politica e Diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Madrid**, 19. — Si afferma che il generale Jordana alto commissario per il Marocco ha presentato le sue dimissioni.

(S) **Londra**, 19 — Stasera il Governo offrirà un pranzo alla Lancasterhouse in onore del Pres. della Rep. del Portogallo, Machado, e dei suoi Ministri. Domani sarà il Pres. Machado darà un pranzo in onore dei membri del Gabinetto britannico.

◆ **Zurigo**, 19. — La *Nuova Gazzetta di Zurigo* ha da Cristiania:

Il Governo inglese ha sciolto il patto con gli importatori norvegesi dei generi coloniali per un termine di tre mesi.

◆ **Buenos Aires**, 19. Il Ministro del Brasile sig. Pesanh ha conferito lungamente col Presidente Irigoyen e gli ha dichiarato che il Governo brasiliano riprova formalmente le pubblicazioni tendenti a turbare la buona amicizia dei due paesi.

Egli ha ripetuto al capo dello Stato argentino l'assicurazione della leale amicizia del Brasile verso l'Argentina.

◆ **Basilea**, 19. La *Kreuzzeitung* annunzia che il Segretario di Stato per gli Esteri germanico von Kuehlmann, al suo ritorno da Costantinopoli, si fermerà a Vienna dove avrà dei colloqui col conte Czernin.

La situazione in Russia

(S) **Pietrogrado**, 18 — Kerensky è ritornato dal Quartiere Generale ed ha assistito al Consiglio dei Ministri.

(S) **Pietrogrado**, 16 (*Ritardato*) — Lo sgombro di Reval è cominciato, in seguito alla minaccia che lo sbarco tedesco nelle isole crea per la città. La maggior parte degli abitanti lasciano Reval recandosi nell'interno della Russia.

(S) **Pietrogrado**, 19 — Stante la nuova situazione strategica che comprende Pietrogrado nella zona degli eserciti, il Governo prende misure per il prossimo sgombro dalla capitale della popolazione civile.

(S) **Pietrogrado**, 18. — Con decreto del Governo provvisorio il socialista rivoluzionario Maslow, vice-Presidente del Comitato agricolo è nominato alla carica di Ministro di agricoltura, la sola rimasta vacante nel Governo ricostituito.

◆ (S) **Pietrogrado**, 19. — Il Governo probabilmente si trasferirà a Mosca e si stabilirà nel Cremlino, ove dal resto indubbiamente siederà l'assemblea costituente per la quale è già stata preparata la sede nella capitale moscovita.

La partenza delle amministrazioni governative non avrà carattere precipitoso. Così il Parlamento preparatorio terrà la sua prima seduta a Pietrogrado, come era prestabilito e il Governo vi esporrà le ragioni del suo trasferimento a Mosca.

I giornali credono che il processo contro il generale Korniloff si farà a Mosca.

Parlamenti esteri

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 19. — La Camera dei Deputati ha approvato una mozione che invita il Governo a far collocare nel Pantheon una lapide che perpetui la memoria del capitano Guynemer, simbolo delle aspirazioni e degli entusiasmi dell'esercito e della nazione.

Il repubblicano *Bienvenu*, svolgendo una interpellanza al Governo sulla politica generale, dice che la politica estera seguita finora non è quella di Ribot ma è quella della Francia. Biasima l'incoerenza di certe dichiarazioni e termina domandando al Governo di far conoscere il suo programma.

Il socialista *Foberi* reclama pure spiegazioni generali e definitive.

Il radicale socialista *Bokanowski* si duole delle troppo numerose crisi ministeriali, perchè esse vanno a detrimento degli interessi del paese.

Pecoà dichiara di rifiutarsi di accordare la fiducia al Governo, perchè il Ministro degli Affari esteri Ribot non seppe realizzare l'unione e non può più realizzarla. Rimprovera poi Painlevé di mancare di fermezza nei vari procedimenti giudiziari e specialmente nelle accuse contro Malvy.

Il Pres. del Consiglio *Painlevé* sale alla tribuna: Egli dichiara che la discussione deve condurre a decisioni che permettano di orientarsi al Governo attuale se la Camera gli manterrà la fiducia o al Governo che gli succederà nel senso della volontà della Camera.

Sono permesse, prosegue Painlevé, che gli alleati hanno in mano la vittoria, purchè disciplinino e coordinino i loro sforzi, ma è permesso di rammentare che un mese fa tutti i problemi più urgenti incombevano al nostro vettovagliamento, ai trasporti ed alla organizzazione del fronte, stante gli avvenimenti in Russia e vari scioperi in alcune industrie attinenti alla guerra.

Tutti questi problemi si imponevano in modo assillante al Governo ma mercè l'unione di tutti i Ministri il Governo potè fare fronte alle circostanze più [illegible].

Painlevé ripete gli scopi di guerra della Francia, che sono esclusivamente di riparazione del suo diritto. Questi scopi sono indipendenti dalla sorte delle battaglie. Erano gli stessi nel tempo in cui la Francia vinta si pronunciava contro l'annessione dell'Alsazia Lorena.

Il ritorno dell'Alsazia Lorena alla sua patria: questo è il diritto (*applausi*). Dissi, continua Painlevé, che qualunque sia la sorte delle battaglie, dovremo spingere la guerra fino al giorno in cui il diritto avrà completa soddisfazione. Abbiamo il diritto di reclamare il ritorno dell'Alsazia Lorena alla Francia. Non vi potremo rinunciare a meno della abdicazione e della servitù.

Continueremo la guerra con tutti i mezzi, mettendo tutte le risorse degli alleati in comune, affinchè i loro scopi siano raggiunti, affinchè l'Alsazia Lorena ritorni alla Francia.

Alludendo alle voci che corrono a proposito del Comitato segreto, Painlevé dichiara che il Governo non ebbe mai a respingere l'idea di una pace separata, poichè questa non si presentò mai, e ripete la formula della dichiarazione ministeriale riguardo alla durata della guerra: «Non un'ora di troppo, ma non un'ora troppo presto!» (*applausi*). Tutte le forze vive della Francia debbono essere messe all'opera. Le nazioni alleate debbono coordinare i loro sforzi. Allora la nostra potenza apparirà schiacciante e la data della vittoria sarà singolarmente avvicinata. Se marcieremo in ordine sparso, lo scopo cui miriamo si allontanerà. Il coordinamento tra i nostri amici inglesi e noi si precisa. Abbiamo lavorato insieme dovunque, unendo i nostri mezzi di aviazione e di artiglieria, abbiamo lavorato fianco a fianco, non come se si trattasse di due eserciti alleati, ma di un solo esercito. E quando io parlo così della Francia e dell'Inghilterra non è perchè dimentichi menomamente gli altri nostri valorosi alleati, ma perchè il fronte franco inglese è comune. Attualmente sono in corso negoziati per l'estensione del fronte inglese. Sabato io ero a Londra, mentre Kuehlmann diceva: «Giammai un pollice di terreno tedesco sarà ceduto». Era una sfida riguardo all'Alsazia Lorena. Lloyd George rispose a Kuehlmann con una altra sfida generosa, dicendo: «L'Inghilterra sarà in piedi a fianco della Francia, finchè la Francia non abbia disannesso l'Alsazia Lorena». Il giorno dopo gli Stati Uniti facevano la stessa dichiarazione.

Painlevé tratta poi della politica interna. Dice che è indispensabile che la giustizia faccia il suo corso, liberamente, inflessibilmente nei procedimenti pendenti. Non bisogna accanirsi a rivelare scandali, quando questi scandali sono sotto gli occhi del giudice. Nell'affare Daudet Painlevé agì come riteneva che la giustizia volesse e perchè le accuse di Daudet erano fuori dalle istruttorie giudiziarie in corso. Il Governo potè perciò intervenire e ridurle a nulla. Painlevé spiega che consultò numerosi parlamentari, che tutti espressero l'avviso che non vi era campo all'azione pubblica. Noi siamo disarmati – dice – contro la calunnia. Ma s'impegna d'ora in poi a processare sulla base della legge del 4 agosto 1914 coloro che attaccassero il regime e cercassero di indebolire il morale della nazione.

Si delibera quindi la chiusura a mani alzate e la Camera vota poi l'ordine del giorno di fiducia.

◆ (S) **Parigi**, 19. — Ecco il testo dell'Ordine del giorno di fiducia approvato dalla Camera:

La Camera, considerando che una stretta intesa tra i Governi alleati sul terreno diplomatico e militare, può solo assicurare dalla vittoria una pace duratura

considerando che sarebbe criminoso distogliere da questo scopo essenziale l'attenzione del paese con lo sfruttamento di scandali che potrebbero minacciare le istituzioni repubblicane e l'unità nazionale

contando sulla giustizia per compiere rapidamente e integralmente l'opera sua,

rivolge agli eserciti della Repubblica ed agli eserciti alleati l'omaggio della sua ammirazione,

esprime la sua fiducia nel Governo,

e passa all'ordine del giorno.

AUSTRIA

◆ (S) **Vienna**, (via Zurigo), 19. Alla Camera dei deputati, continuandosi la discussione del bilancio provvisorio, *Seeliger* critica la politica degli approvvigionamenti in seguito alla quale la popolazione lavoratrice soffre enormemente; la carestia è estrema, il rincaro crescente e insopportabile. Dice che i socialisti voteranno contro.

Lilloch, tedesco agrario, fra le proteste vivacissime degli czechi, accusa il Governo di poca energia contro le agitazioni czeche, giunte sino al terrorismo.

Stepanski, czeco, critica il discorso sulla pace di Czernin. Certo, dice, i popoli della Monarchia approvano le rinuncie alle indennità ed alle conquiste, ma Czernin dimentica una terza condizione necessaria per la vera pace; la rinuncia al dominio dei popoli da parte di altre nazionalità. Si disse che la creazione del Regno di Polonia fu ispirata da questo principio, ma ci vuole qualche cosa di più, occorre risolvere i problemi eguali che si agitano oggi nella Monarchia. La risoluzione si avrà solo colla inevitabile creazione di un Regno indipendente czeco, e con l'unione dei popoli slavi meridionali.

Il *Club* polacco ha telegrafato da Vienna al membro della Reggenza del Regno di Polonia Kakowski esprimendo il desiderio che operi con successo per attuare i desideri di tutta la nazione polacca.

UNGHERIA

◆ (S) **Budapest**, (via Zurigo), 14. Alla Camera ungherese, il Presidente del Consiglio Wekerle annunziò nuove imposte ed aumenti delle imposte sull'alcool, sulle sostanze e sulla ricchezza mobile.

CONGRESSO SOCIALISTA TEDESCO

◆ (S) **Vienna** (via Zurigo), 19. Oggi si inizia il congresso dei socialisti tedeschi dell'Austria.

Lo precedette ieri la conferenza delle donne socialiste che salutarono la rivoluzione russa e votarono un ordine del giorno per la pace senza annessioni nè indennità, sulla base del diritto dei popoli a decidere delle loro sorti ed espressero il desiderio che le prossime manifestazioni femminili indette nelle grandi città della Monarchia a favore della pace abbiano una eco poderosa.

ARMI ED ARMATI

COMANDO INGLESE E GOVERNO

(S) **Londra**, 18 — Il Maresc. Haig ha inviato il seguente telegramma al capo dello St. Magg. gener. dell'esercito:

«Vogliate trasmettere la seguente risposta al messaggio del Pr. Ministro che mi avete ieri inviato:

«Gli eserciti britannici in Francia sono fieri di essersi meritati le felicitazioni del Gabinetto di guerra e le espressioni così generose contenute nel vostro messaggio circa gli sforzi da essi fatti e i risultati raggiunti dal 31 luglio nelle Fiandre.

«Gli ufficiali e soldati sono tutti ben decisi a raggiungere la vittoria ed hanno piena fiducia che la otterranno. Vogliate gradire i miei ringraziamenti per la fiducia che esprimete in me stesso e nel grande esercito che ho l'onore di comandare in Francia.

Credito ed economia

I PRESTITI DEGLI STATI UNITI AGLI ALLEATI.

Leggiamo nel «Corriere Economico»:

Dal 15 giugno ad oggi le riserve d'oro degli Stati Uniti sono aumentate di 334 mil. di D., di cui 60 milioni 500.000 rappresentano l'aumento dell'incasso delle agenzie della Riserva federale e 263.500.000 l'aumento della riserva della Banca contro i depositi.

Gli effetti tenuti dagli agenti in garanzia dei biglietti emessi sono aumentati di circa 112.000.000 di D. per cui il rapporto dell'oro ai biglietti è diminuito dal 94,4 al 92,9 %. Il rapporto della moneta legale ai biglietti è cresciuto invece da 60,6 a 70,8 %.

Gli anticipi, ai Governi alleati, che vengono tutti pagati dalle Banche della Riserva federale, il 18 settembre ascendevano a 2,007,5 mil. D. così ripartiti:

Gran Brettagna, 1.105 mil. D.; Francia, 610 mil.; Italia, 100 mil.; Russia, 97,5 mil.; Belgio, 34 mil.; Serbia, 1 mil. di D.

LA RISERVA AUREA DELLA BANCA DI RUSSIA

L'unita tabella riproduce il movimento della riserva aurea della Banca di Russia dal luglio 1914 al luglio 1917:

		In Russia	All'estero	Totale
		(in milioni di rubli)		
16 luglio	1914	1.604	140	1.744
1° gennaio	1915	1.560	173	1.733
1° gennaio	1916	1.547	644	2.201
15 luglio	1916	1.547	1.068	2.615
1° gennaio	1917	1.475	2.150	3.625
15 luglio	1917	1.292	2.308	3.600

L'oro nelle casse della Banca è diminuito, negli ultimi 3 anni, di 312 milioni, mentre quello a disposizione della Banca, all'estero, è cresciuto di 2.16 milioni, con un aumento complessivo di 1850 milioni di rubli sul totale.

Banco di Sicilia

Situazione al		10 settembre	20 settembre
Cassa:	L.	65.356.000	60.618.000
)specie (met. milioni		49.2)	49.2)
Portaf. su piazze it.	»	60.505.000	60.353.000
Anticipaz. ordinarie	»	33.335.000	32.858.000
Fondi all'estero (portafoglio e Co.)	»	22.826.000	22.731.000
Circolazione:	»	244.411.000	242.066.000
(per c. commercio	»	32.830.000)	35.381.000)
(per c. Stato	»	211.681.000)	206.685.000)
Debiti a vista	»	85.326.000	87.139.000
Dep. Co. fruttifero	»	33.363.000	34.458.000
Depos. della Cassa di Risparmio del Banco	»	99.116.000	100.135.000
Rapporto della riserva metall. alla circolaz.	»	80.70%	88.90%
Rapporto fra la ris. e la circol. integrale		14.03%	14.77%

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 19 – Pres. **Rava** – Ore 14.5

La seduta s'inizia alle 14.

Libertini (*Segr.*) Legge il verbale della seduta precedente.

FATTI PERSONALI: PETRILLO - FERRI G.

Petrillo. Ieri l'on. Giacomo Ferri mi ingiuriò chiamandomi squalificato. Ora consenta la Camera che io narri i fatti così come avvennero. L'on. Ferri attaccò violentemente l'on. Salandra ed io gli rivolsi delle parole che ora non posso ricordare. L'indomani il «Messaggero» riportò che io avevo rivolto all'on. Ferri la frase: Maggiore da operetta. In seguito a tale pubblicazione l'on. Ferri mi inviò i padrini ai quali io dichiarai che pur non ricordando la frase pronunziata essa rispecchiava comunque il mio pensiero.

Mazzoni (*interrompe*) Roba da medioevo!

Falcioni. Fatela finita la questione: qui non ci interessa!

Ferri G. Sappia la Camera la verità...

Voci. Basta! Basta!

Tovini. E' una discussione ridicola

Mazzoni. Abbasso i gentiluomini!

Gli on. Ferri e Petrillo tentano parlare, ma la Camera si abbandona ad un tale tumulto che i contendenti sono costretti a portare in... altra sede la risoluzione della loro questione.

Intanto dalla tribuna della stampa una voce non appartenente certo ad un giornalista lancia verso l'onorevole Ferri la frase: Croce Rossa! La Camera inveisce contro i giornalisti, molti dei quali protestano a loro volta contro l'anonimo e poco spiritoso disturbatore.

BISSOLATI-GROSSO CAMPANA

L'on. **Grosso Campana**, tra l'attenzione vivissima della Camera, prende la parola a proposito delle avventate parole pronunciate ieri dall'on. Bissolati.

Premetto – comincia l'oratore – che non solleverei la questione se le parole dell'on. Bissolati non compendiassero una mancanza di riguardo non soltanto al deputato che parlava ma alla intera assemblea. Se ammettiamo che un Ministro attaccato per la sua politica, inveisca in tal modo contro il deputato che critica il suo operato sostituiamo un precedente che potrà rinnovarsi ad ogni discussione. Quando si dà del buffone e del mentitore ad un deputato e le parole non partono da un altro deputato ma da un membro del Governo, mi pare che il Presidente avrebbe dovuto sentire il dovere, di richiamare all'ordine quel Ministro. Ripeto qui l'accusa lanciatami ieri dall'on. Bissolati: Il vostro dovere era quello di esporre la pelle capitanando la rivolta che avevate fomentata. L'accusa è grave – onorevoli colleghi – poichè ribatte le insinuazioni di certa stampa che pubblicò come durante i disordini io fossi avanti al caffè Ligure comandando la rivolta. Ora questo costituisce un infame menzogna e dichiaro di non aver avuto nessuna ingerenza nè diretta nè indiretta con i fatti di Torino. (*Commenti*).

Comunque l'on. Bissolati aveva il dovere di portare contro di me delle accuse specifiche. Se le avesse portate io avrei chiesto alla Camera il congedo. Posso aver votato contro la guerra, posso aver manifestato qui, opinioni diverse dagli altri, ma sopra ogni cosa mi son sentito italiano! (*Applausi*).

Mi permettano i colleghi di parlare un istante dell'opera mia. Sono un imputato ed ho diritto alla difesa:

Quando vidi che i movimenti di Torino tendevano ad allargarsi scrissi ai Sindaci del mio Collegio dicendo che ogni agitazione mi avrebbe arrecato grande dolore e che mi sarei sentito umiliato di rappresentare un Collegio che avesse dato sì triste esempio! (*Approvazioni*)

Non basta: allorchè il Comitato per la requisizione del grano richiese il mio intervento per calmare gli animi io dissi: Non mandate forza ivi do la mia parola che domani tutto il grano sarà a vostra disposizione. L'indomani arringai i contadini, parlai dei sacrifici necessari, dissi che in quei tristi momenti la campagna doveva aiutare la città e alle 10 tutto il grano era requisito. Per gli approvvigionamenti scrissi al Presidente del Consiglio ponendo a disposizione l'opera mia – rischiando di perdere il Collegio, nell'intento solo di giovare al mio paese.

Se questa è opera antipatriottica, se questo è sabotare la guerra, dice commosso l'oratore, io merito la fucilazione alla schiena, ma se ciò non è l'on. Bissolati non ha il diritto di insultarmi rivolgendomi infondate accuse.

(*Applausi vivissimi. Congratulazioni*).

INTERROGAZIONI.

La prima è dell'on. **Soderini** il quale vuol sapere dal Ministro dei lavori pubblici se creda che il Circolo ferroviario di Roma adempia esattamente il proprio obbligo tollerando il modo, sotto ogni aspetto veramente indecente, con il quale procede il servizio tramviario dei Castelli Romani.

De Vito (*Sottosegr. di Stato Lav. Pubb.*), dichiara che in un recente infortunio la Società concessionaria delle tramvie dei Castelli romani, non ha che una limitata responsabilità.

Riconosce però che l'esercizio di queste tramvie presenta degli inconvenienti, che in questo tempo sono aumentati per la deficienza del materiale rotabile e la scarsità del personale, e per l'assunzione in servizio di avventizi.

Il Ministero rivolgerà tutte le cure a migliorare tale stato di cose. In questi momenti non è però possibile obbligare la Società ad aumentare il proprio materiale mobile.

Soderini, segnala i gravissimi inconvenienti che si verificano nel servizio delle tramvie dei Castelli romani, ed insiste perchè il personale, sia reso più conscio delle sue responsabilità, e la Società concessionaria sia obbligata a mettere in servizio tutto il materiale mobile di cui dispone.

L'on. **Bouvier** interroga il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti per sapere se non creda di revocare o modificare il decreto luogotenenziale 20 aprile 1917, concernente la costituzione e la ripartizione di un fondo fra i notai di ciascun Collegio, provvedendo in altre forme agli scopi cui mira, senza sfruttare l'intelligente operosità, la fiducia e la responsabilità dei migliori, e ledere la dignità dei beneficati.

Vassallo (*Sottosegr. Grazia e Giustizia*). Espone le ragioni di opportunità e di equità per le quali con decreto luogotenenziale è stato costituito nei singoli Collegi notarili un fondo per provvedere ai notai che sono sotto le armi o che, per le circostanze eccezionali dell'ora presente non ritraggono dall'esercizio della loro professione un compenso adeguato.

Bouvier, afferma che questo decreto è incostituzionale in quanto adotta un assurdo concetto di collettivismo professionale per cui viene ad essere sfruttata l'intelligente operosità, la fiducia e la responsabilità dei migliori, mentre è lesa la dignità dei beneficati. Censura anche i criteri di erogazione dei fondi.

Vassallo, avverte che il provvedimento è stato insistentemente invocato dalla grande maggioranza dei Collegi notarili.

Assicura che non si verificano gli inconvenienti lamentati dall'onorevole interrogante.

Fa presente che, se i notai debbono rilasciare per questo fondo il venti per cento dei loro onorari questi furono in pari tempo aumentati del quindici per cento.

Roth (*Sottosegr. di Stato per l'I. P.*) all'on. Ciriani che lo ha interrogato in proposito espone i criteri coi quali il Ministero dell'istruzione ha applicato il principio del consolidamento dei fondi destinati alla istruzione primaria all'atto dell'avocazione della scuola alle provincie.

Dichiara che i diritti dei Comuni e degli insegnanti sono salvaguardati. I detti criteri sono naturalmente seguiti anche nella provincia di Udine, ove non consta al Governo che siansi verificati inconvenienti.

Ciriani, lamenta che in provincia di Udine, come anche in altre, i provveditori agli studi violino i diritti acquisiti degli insegnanti e dei Comuni, sopprimendo classi e assegni già regolarmente esistenti confiscando le economie così realizzate in danno di alcuni Comuni destinandole a vantaggio di altri.

Roth, dà ulteriori chiarimenti all'onorevole interrogante, assicurando che la lettera e lo spirito della legge saranno osservati con pieno rispetto ai diritti di tutti.

Mazlacart. (*Sottosegr. di Stato per la guerra*) all'onorevole Valenzani esclude che il presidio di Tremiti sia sottoposto ad un regime dietetico, antigienico e assolutamente insufficiente.

In un momento transitorio ebbero a verificarsi inconvenienti che furono immediatamente eliminati.

Valenzani. osserva che non una sola volta ma ripetutamente i soldati di quel presidio ebbero per cibo pasta ed altri generi avariati e confida che ciò non abbia più a ripetersi.

Protesta poi contro la disuguaglianza di trattamento a cui hanno dovuto sottostare i richiamati anziani della provincia di Roma i quali sono stati destinati ai presidi di Tremiti, dell'Asinara e della provincia di Foggia.

Esercizio provvisorio

Soderini. E' stato lamentato che gli esonerati giungano in ritardo per compiere i necessari lavori agricoli. Il lamento dipende da un fatto burocratico. E' stata nominata una Commissione provinciale agraria alla quale è devoluto il decidere sull'ammissibilità degli esoneri. Di questa Commissione fanno parte anche alcuni militari. Il concetto era giusto e tale da dare buoni risultati in quanto lasciava il giudizio a delle persone veramente competenti. Le decisioni di questa Commissione sono state rimesse per un altro esame a un'altra Commissione composta di tutti militari. Da questa Commissione le domande di esonero, quando accolte, vanno al Comando Supremo, il quale Comando Supremo le manda per l'esecuzione ai vari Corpi d'Armata. Da ciò è manifesto il tempo enorme che ci vuole perchè il soldato esonerato giunga in casa sua. Il Min. della Guerra che questa volta negli esoneri ha usato, mi piace riconoscerlo, una maggiore larghezza, non si è accorto del danno enorme che derivava da questa moltiplicazione di Commissioni.

Il Governo e il Parlamento si persuadano bene che è inutile deplorare che non si coltivi abbastanza la terra quando manca lo strumento principale di questa coltivazione cioè la mano dell'uomo. Si è detto che mancano i concimi; forse ne mancano meno di quel che si creda. Ma la difficoltà sta nel trovare chi proceda allo spandimento di questo concimi. Insomma, come già ho avuto occasione di dire altra volta, è necessario che si proceda al munizionamento da bocca con criteri non diversi da quelli con i quali si è proceduto al munizionamento bellico. In questo mese di ottobre abbiamo assistito ad una venuta nei centri specialmente vinicoli di francesi giunti tra noi per comprare le nostre uve e i nostri mosti.

Serve però un indirizzo chiaro, preciso, costante. E chi altro dovrà, potrà darlo, se non il Ministero di agricoltura? Ebbene, sono dispiacente di doverlo dire, ma la verità va innanzi tutto, in questi ultimi tempi il Ministero d'Agricoltura è stato tenuto al secondo se non anche al terzo posto.

Quanti inconvenienti non si sarebbero evitati, specie nella questione degli approvvigionamenti se si fosse ricorso più spesso per consiglio e per guida al Ministero di Agricoltura! Comunque questo è certo che nella preparazione del dopo-guerra il primo posto deve occuparlo l'Agricoltura bisogna riprendere la tradizione di Cavour; bisogna che il Ministero d'Agricoltura sia in Italia il primo Ministero e che ad esso non si lesinino i mezzi. Io vorrei che finita la guerra – e Dio faccia che sia presto – noi per un periodo da sei mesi ad un anno ci considerassimo ancora in guerra, nel senso cioè che continuassimo a sostenere gli stessi pesi finanziari e il ricavato devolvessimo all'Agricoltura. Io credo che occorrerebbe affidarne la cura là dove è possibile sia ai proprietari stessi, sia ai mulini; con questo però che sappiano che verranno rimborsati, ma per ciò stesso resi responsabili del deterioramento.

Occorre ancora costituire meglio i consorzi granari; porvi cioè dei veri competenti i quali sappiano come vanno risolte le difficoltà che nascono appunto dall'approvvigionamento del frumento; e qui non posso a meno di far notare che, almeno nei paesi a mezzadria, meno poche eccezioni, il pane e il vitto alle opere vengono direttamente forniti dal mezzadro. E' un errore dunque il volere che l'opera porti con sè il pane; questo non potrà verificarsi mai. Fino al giorno d'oggi in quelle parti dove si semina la fava per foraggio non si è riusciti ad ottenere il permesso di poterla trasportare, ma che si avrà un danno fortissimo nei riguardi dell'allevamento del bestiame. Abbiamo ancora un buon mese e mezzo e forse anche più per procedere a questa semina; conviene dunque sollecitare l'introduzione della fava nei luoghi dove già da parecchio tempo si richiede e a tal proposito bisogna facilitare i trasporti. Debbo anche richiamare più specialmente l'attenzione sulla necessità che sia facilitata l'esportazione dei semi minuti perchè è tutto denaro che entra in casa senza che quella esportazione possa comunque nuocerci.

Non divide le idee che sono state esposte qui nei rispetti del Montenegro. Innanzi tutto converrebbe sapere se la richiesta di pace che si asserisce fatta nel 1916 dal Governo montenegrino all'Austria non sia dipesa da un grave stato di fatto creato a quel Paese dall'insipienza dei diplomatici dell'Intesa. Io credo in ogni modo essere interesse dell'Italia il mantenimento e la ricostruzione del Montenegro, quindi da questo lato non posso che lodare il nostro Ministro degli Esteri.

Io non dubito che il Ministro degli Esteri ci dirà del viaggio del Re in Francia; della visita del Presidente della Repubblica francese al nostro fronte dell'andata dell'on. Sonnino a Londra e ci dirà ancora qualche cosa intorno alla Nota del Papa.

Pochi giorni fa il *Corriere della Sera* diceva [illegible]

una vera vergogna che l'Intesa a quella Nota non abbia ancora dato risposta. Io temo che di quella Nota non ci siamo tutti resi abbastanza conto.

Se noi vogliamo raggiungere presto la pace vittoriosa, conviene che non diamo al nemico l'illusione che il Paese nostro sia in un continuo stato di convulsione, che dall'oggi al dimani stia per scoppiare tra noi qualche grave rivolgimento. Come non vedere che questo è il modo più certo per prolungare la guerra? L'auto-denigrazione conviene che cessi assolutamente fra noi. Fra i preparativi del dopo-guerra questo sommamente si deve essere un sentimento di orgoglio per la nostra Patria, per cui non siamo noi a calunniarla ma facciamo invece di tutto perchè il nome suo sia dovunque rispettato e coperto di gloria.

Bentini. Ricorda i deplorevoli incidenti di ieri e dice che le prerogative del Parlamento sono state violate.

Rivolto all'on. Bissolati dice: O voi siete convinto che gli uomini che avete accusato sono rei dei fatti che loro avete addebitato e pensate a farli punire. O non avete la prova e non dovevate formulare l'atroce accusa che colpisce tutta la Camera.

Del resto è pazzesco sopprimere i partiti che sono esponenti di idee....

E poi chi ci vuol sopprimere?

Uomini che fino a ieri sono stati con noi che nel 98 hanno con noi diviso i pericoli della reazione.

Niente di più nefando, poichè se il fatto non c'è, il vostro è spirito di persecuzione.

Ceriani (a *Bissolati*). Stai fresco.

Bentini. L'on. Bissolati ci ha chiamati mascherati.

Belotti. Lui l'ha provata la maschera!

Bentini. La nostra età politica è superiore alla nostra età fisica. Bissolati è stato uno degli idoli della nostra giovinezza, e noi ci domandiamo: Perchè ci ha lanciato la parola ignominiosa? Noi siamo quello che eravamo quello che saremo; siete voi che vi siete staccato da noi. Voi che da questi banchi lanciaste il grido: Abbasso il Re!

Ma noi non abbiamo paura della reazione. I reazionari sono gli uomini di un'ora condannati a vivere nell'ignominia.

Ci si dice: Voi siete i sabotatori della guerra. La prova del nostro sabotaggio sta nei fatti di Torino nella circolare Lazzari non è vero? Purtroppo in Italia c'è la voglia di perseguitare: si cerca il pretesto, ma perchè non parlate della sala Taglioni dove si fomentò il livore contro di noi, insieme alla politica di Orlando perchè non abbastanza reazionaria? Ciò si dirà era propaganda di guerra. Ma che propaganda, se la guerra durava già da due anni?

E questa pretesa propaganda non era forse la confessione che l'Italia, era andata in guerra senza preparazione? Allora s'inferi contro di noi: ma che c'era allora in Italia? Qualche tumulto di donne che chiedevano un aumento di sussidio. Ed era troppo per coloro che avevano dato la carne della loro carne alla guerra? Ma ripeto: contro di noi c'era lo spirito di persecuzione. Per fortuna la Sala Taglioni non arrivò alla Camera poichè il Parlamento ha la forza di respingere le congiure!

Parla della circolare Lazzari, e ricorda che la guerra scoppiò non appena ultimate le elezioni amministrative. Naturalmente i vecchi amministratori comunali sbancati dai socialisti, gridarono contro di loro, ed aizzarono il Governo contro i sindaci del nostro partito. I quali – occorre dirlo – hanno fatto più del loro dovere a favore delle mogli e dei figli dei richiamati lasciati loro come sacro pegno dai partenti.

Poichè – on. Bissolati – noi siamo più di voi vicini alla trincea! Noi non siamo i sabotatori della guerra e chi lo dice è un bugiardo ed è lui il vero sabotatore deprimendo le coscienze, aizzando l'un contro l'altro i cittadini.

Legge un articolo di un giornale francese dal quale risulta che la Francia ha speso 25 milioni per la propaganda in Italia. Dove sono andati a finire questi danari? E si noti che la Francia ha speso questo denaro quando non era nostra alleata.

Entrando a parlare della guerra dice che essa è guerra di esaurimento non di uomini perchè di carne se ne sarà sempre troppa ma esaurimento di sussistenza.

La grande maggioranza di uomini che è andata in guerra ha dato tutto un tesoro di sforzi e di sacrifici. Diteci: quanti sono gli storpi, i mutilati, gli impazziti, i brancolanti eternamente nel buio?

E per i consumi? Ora dite che non ci sono concimi che mancano le braccia. E allora? Quando le provviste saranno esaurite del tutto, quando il popolo non troverà più negli spacci il necessario alla vita, ci saranno allora disordini. Voi non accuserete allora nè la guerra, nè l'imprevidenza, nè l'insufficienza, nè la sbagliata requisizione, nè la fatalità, no, accuserete i Sindaci costretti per forza a rimanere al al loro posto senza valersi dei sentimenti umanitari del loro partito.

Ma ci accuserete a torto, perchè noi non sfruttiamo il malcontento e voi lo sapete. Il nostro partito è troppo piccolo per pensare alla rivoluzione che è una cosa grande... Noi vogliamo solo che quando la vita pulserà ancora, quando la civiltà sarà ritornata, il nostro partito sia ancora intatto e immacolato. (*Vivissimi applausi all'estrema approvazioni, congratulazioni*).

Arrivabene. Dopo aver fatto un'accurata disamina sulle condizioni del nostro naviglio mercantile sostiene che l'Italia, prenderà esempio dall'Inghilterra nel senso di affidare la gestione delle navi mercantili agli armatori.

Conclude mandando un fervido saluto alla nostra valorosa marina mercantile.

La Camera si associa con prolungati applausi.

Bianchi. Risponde subito all'on. Arrivabene spiegandogli come lo stato abbia avuto la necessità di gestire direttamente il naviglio mercantile allo scopo di garantire meglio la manutenzione del materiale che, secondo ha dimostrato l'esperienza, veniva troppo trascurato dagli armatori i quali, nella maggioranza, non sono ufficiali di mare (approvazioni).

Rattone. svolge tra l'attenzione il seguente ordine del giorno:

La Camera invita il Governo a seguire nella legislazione sulle acque, un indirizzo rispondente ai diritti e agli interessi degli enti pubblici ed alle ragioni dell'agricoltura.

Nuvoloni. Espone la necessità suprema ed improrogabile di intensificare la produzione agricola e di approvvigionare in tempo le popolazioni dei generi di prima necessità. Ciò per rafforzare la resistenza materiale e morale del Paese, per intensificare la concordia nazionale, per il raggiungimento delle finalità della guerra.

Invita il Governo a provvedere immediatamente con larghezza di vedute e sufficienza di mezzi sia accordando tempestive licenze ed esoneri agricoli ai soldati, sia congedando le classi anziane e gli agricoltori e contadini riconosciuti permanentemente inabili alle fatiche di guerra.

Occorre poi favorire con elevazione di prezzi e con premi la seminagione dei cereali, provvedere le sementi ed elevare i prezzi dei calmieri sui generi di prima necessità adeguatamente mettendoli in rapporto con l'aumentato costo di produzione.

Accenna all'opera efficace che – se ben disciplinata – potrebbero dare i prigionieri di guerra, specialmente per le semine e le piantagioni. Conclude sperando che il Governo – tenendo conto delle sue modeste osservazioni – vorrà provvedere e con sollecitudine, poichè l'urgenza batte alle porte. (*congratulazioni*).

Terminato il discorso dell'on. Nuvoloni il Presidente toglie la seduta alle 19.30.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 19 contiene:

LEGGI E DECRETI

Decr. Luogot. col quale sono stabiliti gli assegni locali occorsi ad alcuni ufficiali consolari di prima categoria.

Id. id. relativo alla concessione di esonerazioni temporanee dal servizio effettivo sotto le armi al personale addetto alla pesca ed alla marina mercantile.

Rel. e Decr. Luogot. per lo scioglimento del Cons. communale di Pirano (Catanzaro).

Id. id. per la proroga di poteri del comm. straord. di Aielli (Aquila, Balla (Potenza), Favara (Girgenti), Zafferana Etnea (Catania), Cagnano Amiterno (Aquila), Calanna (Reggio Calabria), Ceglie Messapico (Lecce), Marsala (Trapani), Molochio (Reggio Calabria), Montefort Irpino (Avellino), Sassano (Salerno) e Rivarolo Ligure (Genova).

NEI MINISTERI

Corte dei Conti. Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla Sezione V.

Bollettino Militare

PROMOZIONI STRAORDINARIE

PER MERITO DI GUERRA.

Promozioni provvisorie, fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Capitano dei carabinieri reali promosso maggiore: Ura cav. Lucrezio.

Maresciallo d'alloggio dei carabinieri reali nominato sottotenente in servizio attivo:

Casaretti Corrado.

Cattaneo cav. Giovanni, magg. gen. confermato l'incarico del grado superiore conferitogli dal Comando Supremo per merito di guerra in seguito a proposta di avanzamento straord.

Tenente di fant. promosso capitano:

Lo Russo Luigi, dep. fant. Roma sud-ovest.

Nomine provv. fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Tenenti di compl. di fant. nominati in servizio attivo

Manca Ettore distr. Castrovillari dep. Verona Ve. trasf. di ruolo dal 27 giugno 1916 e destinato 90ª fanteria. – De Leo Secondo, id. Messina, id. Torino trasf. di ruolo dal 22 maggio 1917 e destinato dep. fant. Benevento – Meschini Raffaele, id. Siena, id. Pisa, trasf. di ruolo dal 20 giugno 1917 e destinato dep. fant. Udine. – Torrari Elvio, distr. Mondovì dep. Firenze sud-est, trasf. nel ruolo degli effettivi dal 22 maggio 1917 e destinato dep. fant. Benevento.

Sottot. di compl. di fant. nominato sottoten. in servizio attivo:

Malinconico Colombo, distr. Salerno deposito Salerno C. trasf. nel ruolo degli effettivi dal 3 marzo 1917 e destinato 63ª fant. promosso tenente ad anzianità.

Tenente di compl. fant. promosso capitano:

Luzzatto Riccardo, nominato per la [illegible] della guerra, deposito Milano est.

Moriai Agostino, ten. di M. T. fant. dep. Livorno trasf. nel ruolo degli ufficiali di compl.

Giovannozzi Alfredo, tenente di M. T. fant. dep. Chieti – Chiosso Giuseppe id. id. id. id. Lecce trasferiti nel ruolo degli ufficiali di compl.

Capitano di cav. promosso magg. nell'arma stessa:

Faticoni Vittorio f. q. (comandato scuola militare) cessa di essere fuori quadro e destinato regg. lancieri Novara.

Ten. di compl. di cav. nominato tenente in servizio attivo trasferito nel ruolo degli ufficiali effettivi, dal 6 luglio 1916.

Ugge Mario, regg. cavalleggeri Guida.

D'Annunzio Gabriele, capitano di compl. cavalleria promosso magg. nel compl. nell'arma stessa.

Ten. colonn. di artigl. incaricato delle veci del grado superiore.

Gatti cav. Giovanni, 11º artigl. campagna.

Tenenti di compl. di artigl. nominati tenenti in servizio attivo

Postolis Oscar, 30º artigl. camp. (comandato deposito scuola bombardieri) trasf. nel ruolo degli effettivi dal 31 maggio – Feliciani Luigi, 22º id. id. id. id. id. dal 26 maggio 1917.

Ten. di compl. di artigl. nominato ten. in servizio attivo:

Agostini Enrico, 2º artigl. pesante campale trasf. nel ruolo degli effettivi dal 22 giugno.

Tenenti di compl. di artigl. promossi capitani nel compl. dell'arma stessa:

Robbiati Paolo, 6º camp. in servizio 9º montagna dal 15 giugno 1917 – Russo Vincenzo, 4º fortezza distretto Roma dal 22 agosto 1917.

Tenente di M. T. d'artigl. promosso capitano nella M. T. dell'arma stessa:

Coperchini Dante, 9º fortezza, distr. Parma.

Sergente d'artigl. nominato sottot. di compl. nell'arma stessa maggio 1917:

Menegozzi Giovanni.

Tenenti di compl. di artigl. promossi capitani di complemento dell'arma stessa:

Saffei Giuseppe, 3 mont. distr. Ascoli Piceno, dal 28 maggio 1917 – Puppo Luigi 7º fortezza dal 12 agosto 1917

Tenente di compl. del genio nominato in servizio attivo:

Spingardi Giuseppe, 5 genio trasf. nel ruolo degli ufficiali effettivi dal 27 agosto 1917.

Sottoten. di compl. del genio nominato sottoten. in servizio attivo:

Montano Rosolino, 6 genio trasf. nel ruolo degli ufficiali effettivi, dal 23 aprile 1917.

Tenente di M. T. del genio promosso capitano

Caetani Gelasio, 1º genio dist. Roma.

E' confermata la promozione provvisoria straordinaria per merito di guerra al grado di maggiore generale dei seguenti colonnelli, già stati incaricati delle funzioni del grado superiore.

Di Benedetto cav. Vincenzo – Leonicini cav. Adolfo – Zoppi cav. Ottavio – Galati cav. Roberto

A' seguenti colonnelli d'artiglieria stati proposti per l'avanzamento straordinario per merito di guerra è confermato l'incarico del grado superiore dal 1 maggio 1917.

Cornaro cav. Paolo – De Marinis Stendardo nob. di Ricigliano cav. Alberto – Papini cav. Tullio – Egidi cav. Silvio

STATO MAGGIORE GENERALE.

Alfieri cav. Vittorio, ten. gen. accettate le dimissioni e nominato Sottosegretario di Stato presso il Minist. dell'interno con le funzioni di commissario generale per gli approvvigionamenti alimentari e i consumi.

Diaz cav. Armando ten. gen. – Caviglia cav. Enrico id. id. – Ferrari cav. Giuseppe id. id. – Badoglio cav. Pietro id. id. investiti del comando di un corpo d'armata mobilitato

Lequio cav. Clemente, ten. gen. collocato in posizione aus. dal 1º novembre 1917 – Mattei cav. Alfonso magg. gen. d. congedo provv. dal 20 ottobre 1917.

I seguenti maggiori generali sono rivestiti delle funzioni del grado superiore.

Filippini cav. Pietro – Vigliani cav. Alessandro – Rocca cav. Francesco – Ravelli cav. Agostino – Como Dagna Sabina cav. Angelo – Papa cav. Achille Rolli cav. Annibale – Pajola cav. Ulderico – Cittadini cav. Arturo – Castagnola cav. Giovanni – Allievi cav. Cesare – Saporiti cav. Al. Mangiagalli cav. C. – De Bono cav. Emilio – Gandolfo cav. Asclepio – Albrici conte nob. Alberico – Pittaluga cav. Vittorio Emanuele – Graziell cav. Francesco – Nigra cav. Arturo – Tamasio cav. Alfredo – Squillace cav. Carmelo – Chiossi cav. Gio. Battista – Mombelli cav. Ernesto – Barco cav. Lorenzo – Ferrari cav. Giacomo

I seguenti maggiori generali cessano, di essere rivestiti delle funzioni del grado di tenente generale:

Pacini cav. Gioacchino – Novelli cav. Corrado.

I seguenti colonnelli sono stati rivestiti delle funzioni del grado superiore.

De Vecchi cav. Eugenio fant. – Rho cav. Michele Raldo id. – Garesa cav. Carlo, id. Mosca-Riatel cav. Romolo, id. – Iori cav. Ilio id. – Sirinja cav. Pirlo De Vecchi cav. Eugenio fant. – Rho cav. Michele id. – Rolandi-Ricci conte Ottavio, artigl. – Perelli cav. Ippolito id. – Ferrari cav. Ernesto fant. – Franchi cav. Augusto id. – Beltramo cav. Giovanni id. – Rovelli cav. Alberto id. – Rocca cav. Carlo, id. – Ragusin cav. Augusto id. – Martinengo Villagana cav. Angelo id. – Maccario cav. Giusto, id. – Boncinelli cav. Guido. id.

I seguenti colonnelli cessano di essere rivestiti nelle funzioni del grado di magg. gen.

Scuti cav. Edoardo, artigl. – Ratti cav. Giuseppe, fant. – Galasso cav. Vincenzo id. – Bartoli cav. Peregrino id. – Biancardi cav. Pietro id. – Castellano cav. Egidio id. – Monti cav. Baldassarre, id. – Pirajno cav. Antonio id. – Conti cav. Francesco id. – Ferraro cav. Lorenzo id. – Gotti cav. Enrico id. – Boncaglia cav. Angelo id. – Balbo Bertone di Sambuy conte Vittorio cavalleria – Pavia cav. Allegro fant. – Alovisi cav. Ezio id. – Tullini cav. Enrico artiglieria.

I seguenti ufficiali generali sono collocati a riposo per anzianità di servizio 16 ottobre 1917 ed inscritti nella riserva:

Pozzi cav. Carlo, magg. generale (in posizione ausiliaria) – Giuria nob. Luigi, id. (id) – Gasparotti cav. Edoardo id. (id.) – Biggi Emilio id. (id) – Mosini cav. Giuseppe, magg. gen. (in posizione ausiliaria – Romeo Giuseppe id. (id) – Battaglia Federico id. (id)

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Perlingier cav. Enrico ten. colonn. in aspettativa per infermità richiamato dal 28 settembre 1917.

Rosmi Gervasoni cav. Emilio magg. promosso tenente colonn.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono – Nostro servizio

Italia Settentrionale

Padova, 19. — *La requisizione dell'alcool danneggia le farmacie.* — Il Consiglio dell'Ordine dei farmacisti dichiara che le farmacie potranno anche venire chiuse, in causa della requisizione dell'alcool che ha privato i farmacisti di questo importantissimo ingrediente di molti farmachi.

Milano, 19. — *La tessera per il pane.* — La Giunta municipale ha deciso di introdurre la tessera di riconoscimento per il consumo del pane.

La tessera sarà consegnata a tutte le famiglie per i singoli componenti, volendosi favorire l'acquisto del pane anche ai membri della famiglia che, in certe ore del giorno saranno assenti dall'abitazione per ragioni di lavoro. Della tessera di riconoscimento dovranno essere provveduti anche tutti quegli operai che, pur non facendo parte della popolazione del nostro Comune, quivi si recano a lavorare.

Brescia, 19 — *Premi agli aviatori.* — La Società metallurgica bresciana ha messo a disposizione del Min. delle armi e munizioni altre 40 mila lire da distribuirsi in premio ad aviatori italiani che abbattano velivoli nemici servendosi della mitragliatrice costruita nelle officine della Ditta.

◆ **Torino**, 19. — ore 21.10 (Montiglio) – *Il Consiglio Comunale*, presieduto dal nuovo Sindaco, sen. Frola che ha pronunziato un applauditissimo patriottico discorso, ha proceduto oggi alla nomina della Giunta. Sono stati eletti assessori effettivi i sigg.: Deponis, Cattaneo, Bonelli, Chevalley, Gobbi, Grassi, Candin, Ceriana, Bolmida e Battistini assessori supplenti i sigg.: Rubino, Molinari, Indrea e Bosio.

◆ **Genova**, 19. — *Lo sbarco dei cotoni nel nostro porto.* — Il Consiglio direttivo dell'Associazione generale ligure Spedizionieri e Transitari, nella sua seduta di ieri ha votato un o. d. g. col quale considerato che il transito dei cotoni che rappresenta buona parte del movimento del nostro porto è d'interesse internazionale, visto che le operazioni degli sbarchi cotoni eseguite dall'on. Consorzio Autonomo del porto nelle due scorse campagne diedero risultati soddisfacenti come economia e regolarità; considerato che se questi sbarchi fossero esercitati da aziende private porterebbero facilmente a gravissimi danni morali e materiali e perturbazioni al buon andamento generale del lavoro portuario, visto che l'on. Consorzio del Porto ha ripreso in esame l'importantissima pratica, fa voti che nell'interesse nazionale, per il bene del nostro porto voglia continuare la gestione degli sbarchi in questione.

Italia Centrale

Bologna, 19. — *Per l'orario di chiusura delle aziende commerciali.* — La Confederazione dell'impiego privato essendosi vivamente interessata presso l'Autorità governativa a fine di ottenere che la chiusura serale dei negozi e degli uffici sia anticipata di un'ora come conseguenza del ritorno all'ora legale ha ricevuto dal Ministro De Nava una lettera in cui si avverte che già un relativo Decr. Luogot. dà facoltà ai Prefetti di determinare un orario di chiusura anticipato, entro i limiti massimi fissati.

In seguito a questi chiarimenti, l'Unione Lavoratori del Commercio della Città e Provincia di Bologna ha rivolto viva preghiera al Prefetto perchè la domanda di anticipata chiusura dei negozi e degli uffici sia presa in benevola considerazione.

Ferrara, 19. — *Per la difesa aerea della Provincia.* All'on. Sitta, che interessava il competente Ministero perchè fosse maggiormente garantita la difesa aerea della nostra Provincia, il Ministro Dallolio ha risposto che «per Ferrara, per Pontelagoscuro e per Codigoro sono già decisi ed in corso efficaci aumenti di difesa»

Reggio Emilia, 19 – *L'approvvigionamento del latte durante la stagione invernale.* — Il Sindaco a scopo di assicurare il sufficiente approvvigionamento del latte per la popolazione, durante la prossima stagione invernale, ha fatto obbligo, a tutti i possessori di vaccine del Comune di Reggio Emilia, di fornire giornalmente a datare dal 15 novembre fino a 31 marzo 1918, mezzo litro di latte per ogni vaccina, da consegnarsi nei luoghi che verranno indicati dal Municipio stesso, verso il pagamento in ragione di L. 35 al quintale, per latte reso ai luoghi di consegna. Per i trasgressori sono comminate pene severissime.

Reggio Emilia, 19. — S. E. il Pres. del Consiglio on. Boselli, ha consegnato L. 15.000 a favore della Casa di convalescenza per i militari ciechi. Tale somma è stata prelevata dall'offerta di L. 500.000 fatta dal connazionale Giuseppe Martinelli residente a Rio Janeiro.

Isole

Palermo, 19 – *In memoria del gen. Cascino.* — A piazza Armerina, patria del gen. Cascino, è sorto un Comitato per erigere un monumento in memoria dell'eroico generale.

Palermo, 19. — *Per gli interessi agricoli siciliani* — All'on. Colajanni che aveva interrogato al Ministro di agricoltura relativamente alla questione degli esoneri agricoli, l'on. Raineri ha risposto con questo telegramma: «Per sollecitare fino da principio lavori commissioni locali esoneri in data, disposizioni per loro sviluppamento semplificando anche altre norme funzionamento e furono tanto da Ministro armi e munizioniche da me impartiti ordini precisi commissioni esoneri e commissioni provinc. affinchè ogni indugio fosse tolto ed intero contingente esoneri nelle proporzioni indicate per ciascuna provincia si trovasse entro il 25 ottobre interamente assegnato. Non so comprendere ragioni voci date segnalate e smentisco assolutamente che disposizioni riservate siano comunque state date per limitare or ridurre concessione. Rispondo per lettera altre sue questioni. Desidero informarti che temperamenti da me richiesti per ritardo chiamata riformati in relazione semine abbero già ed avranno ogni possibile attuazione dal collega Guerra come me perfettamente convinto doversi dare ogni sforzo al completamento semina cordiali saluti *Raineri*»

Drammi di terra e di mare

VIOLENTA ALLUVIONE A MESSINA.

L'Agenzia Stefani comunica:

Da ulteriori informazioni risulta che il violento nubifragio scatenatosi a Messina il 17 corrente recò sensibili danni alla città, ai rioni baraccati di Mare Grosso e nella parte più bassa del baraccamento Musolla e nei villaggi.

Furono distrutte dalla corrente impetuosa parecchie diecine di baracche e altre furono rese inabitabili. I torrenti Boccetta, Trapani e Giostra straripparono allagando caseggiati contigui e lasciando forti depositi alluvionali nelle strade e piazze. In altri torrenti furono asportati briglie e muri contenitori. Subirono danni tutti i lavori del piano regolatore nonchè l'acquedotto civico e si dovette sospendere il servizio tramviario.

Il Ministro dell'Interno ha dato disposizioni al Prefetto per le opere più urgenti e quello delle Armi e Munizioni ha dato ordini perchè le autorità militari coadiuvino con tutti i mezzi e con l'invio di truppe alle opere di sgombro.

Dal proprio canto il Ministro Bonomi ha dato disposizioni all'Ispettore superiore del piano regolatore perchè a mezzo del Genio Civile disponga lo sgombero degli alvei dei torrenti e delle strade dalle materie alluvionali e prenda i provvedimenti necessari per riattivare il transito.

A mezzo dell'Unione Edilizia Nazionale ha poi disposto che si provveda subito alla ricostruzione delle baracche abbattute e al rinforzo e ricostituzione di quelle che sono state danneggiate.

Tutti questi provvedimenti sono in via di esecuzione.

◆ (S) **Messina**, 19. Le vittime dell'alluvione sono undici nella città e cinque nei villaggi vicini. Numerosi sono i feriti.

Personale tecnico e soldati provvedono per la riparazione dell'acquedotto, danneggiato in più punti.

Grandissimo numero di soldati lavora pure alla riparazione delle strade, e grazie alla loro opera alacre, oggi si è potuto ripristinare parzialmente il servizio delle tramvie urbane.

Il comandante della piazza forte gen. Lang, distribuite le truppe del presidio sui varii luoghi danneggiati, presenzia l'opera di sgombero del materiale.

Oggi si sono riuniti il Prefetto, comm. Buganza, il Sindaco Martino, il comm. ing. Borzi, il comm. ing. Gherzi, ed altre autorità civili e militari per concordare i necessari provvedimenti.

Novità, Varietà, Aneddoti

LE SIRENE PER GLI ATTACCHI AEREI

(S) **Parigi**, 19 — Il Governatore militare di Parigi ha disposto che in caso di attacco della città da parte di *Zeppelins*, e di velivoli tedeschi non siano più i pompieri a dare l'allarme alla cittadinanza con le sirene o con trombe. L'allarme sarà dato da ora in poi da sirene potentissime, fisse e collocate specialmente sulle case, all'incrocio di parecchie vie, in modo da poter essere udite in una vasta zona. Un dispositivo elettrico permetterà di mettere in azione questo centinaio di sirene simultaneamente, e da un punto unico.

Un esperimento fatto nella parte nord di Parigi, ha dato ottimi risultati.

Cronaca di Roma

QUIRINALE — *L'arrivo della Regina Elena e dei Principini.*— Ieri, circa le ore 16, provenienti dalla villa reale di San Rossore, ove erano a villeggiare, sono giunti in Roma la Regina Elena e i Principi reali.

VATICANO. — Ieri Sua Santità ha ricevuto in particolari udienze: il Card. Gaetano De Lai, vescovo di Sabina, segr. della S. Congregazione Concistoriale; il Card. Guglielmo van Rossum, penitenziere maggiore; il Card. Tommaso Pio Boggiani.

— Inoltre ha ricevuto mons. Enrico Bosquet, vescovo di Chartres; il p. Enrico Rousseau, assistente gen. dei Marianisti, con il p. Subiger, procuratore gen.; d. Luigi Ottini, dei canonici reg. lateranensi, prevosto di Verres.

S. P. Q. R.

Per la continuazione del servizio tramviario. — Come fu riferito a suo tempo, l'8 agosto u. s. ebbe luogo presso l'Ufficio Tecnologico Municipale un'adunanza dei Direttori delle varie Aziende Tramviarie esercenti nel territorio del Comune per l'esame della situazione, che, si sarebbe determinata nello svolgimento dei servizi tramviari extraurbani e cittadini dopo la chiamata alle armi dei già riformati in corso di rassegna.

Poichè al riguardo dovette riconoscersi l'impossibilità di assicurare la regolare continuazione dei servizi medesimi, col personale che sarebbe rimasto disponibile, l'assessore comm. De Rossi svolse le opportune pratiche con i Ministeri dell'Interno, dei LL. PP. della Guerra, delle Armi e Munizioni per vedere se e come si potessero conciliare le esigenze militari con quelle della vita cittadina, nei riguardi dei pubblici trasporti. Tali pratiche hanno avuto un esito favorevole, giacchè il Ministero delle Armi e Munizioni ha deciso di concedere, per richiesta, esoneri temporanei, a tutti gli agenti delle tramvie intercomunali, provenienti dalle classi 1874 al 1881 compreso ed a quelli dal 1881 fino al 1890 elencato nello specchio C della circolare 373 del giornale militare 1915 (personale tecnico). Circa le tramvie urbane, potrà essere concesso l'esonero ai guidatori nati dal 1874 al 1890, nonchè a coloro che risulteranno non idonei alle fatiche di guerra.

In tal guisa il servizio tramviario rimane completamente assicurato.

Le comunicazioni tramviarie dei Rioni Ponte e Parione col centro. — Una delle zone che ha risentito maggiore disagio dalla soppressione del servizio degli omnibus a cavalli delle linee S. Pantaleo – Porta Salaria e Piazza di Spagna – S. Pietro è stata quella dei rioni suddetti, rimasti privi di allacciamento per via interna con Piazza Colonna ed adiacenze.

I Consiglieri Comunali Serafini e Bersani prima e poscia l'Associazione Popolare «Ponte» ed una Commissione apposita di abitanti dei dintorni della Chiesa Nuova, presieduta dal sig. Narciso Cervelli, hanno ripetutamente sollecitato l'assessore Comm. De Rossi per lo studio della questione, e l'assessore medesimo ha comunicato loro di avere avviate pratiche con la Società Romana per un biglietto economico di coincidenza delle linee 1 – 4 – e 12 con la linea 13 all'angolo di Torre Argentina: ed ha assicurato che nello studio del piano generale tramviario della città, che presenterà presto al Consiglio Comunale, non ha mancato di tener conto di ogni migliore possibilità, diretta ad accogliere i giusti desideri degli abitanti di quei rioni popolosi sia in correlazione con le presenti condizioni edilizie e sia con quelle derivanti dall'applicazione del piano regolatore.

Per il ritiro delle tessere. — L'Ufficio Stampa del Municipio ci comunica:

Le tessere annonarie devono essere ritirate dagli interessati nella sezione, nella quale le hanno richieste.

Il turno è regolato secondo la data apposta alla ricevuta che ciascun cittadino ha avuto dagli agenti municipali al momento della consegna della richiesta alla sezione nel modo seguente:

I possessori delle ricevute portanti la data del

giorno	8	dovranno	ritirare	la tessera	il	24	Ottobre
»	9	»	»	»	»	25	»
»	10	»	»	»	»	26	»
»	11	»	»	»	»	27	»
»	12	»	»	»	»	28	»
»	13	»	»	»	»	29	»
»	14	»	»	»	»	30	»
»	15	»	»	»	»	31	»
»	16	»	»	»	»	1	novembre
»	17	»	»	»	»	2	»
»	18	»	»	»	»	3	»
»	19	»	»	»	»	4	»
»	20	»	»	»	»	5	»
»	21	»	»	»	»	6	»

Coloro i quali non potessero recarsi a ritirare la tessera nel giorno in cui cade il loro turno, potranno recarvisi nei giorni successivi, fino al giorno 6 novembre.

Abilitazione all'insegnamento dei lavori femminili — Allo scopo di preparare maestre di lavoro che siano in pieno possesso della tecnica e della didattica proprie alle svariate arti muliebri designate sotto il nome comune di lavori femminili, fin dall'anno scolastico 1911-912 venne istituita, previ accordi coi Ministeri di Agricoltura, Industria e Commercio, e dell'Istruzione Pubblica nella scuola Professionale femminile «Margherita di Savoia» una sezione magistrale per l'abilitazione all'insegnamento dei lavori suddetti nelle scuole normali e tecniche femminili, nelle scuole elementari e nel corso popolare (classi V e VI) nonchè nelle scuole professionali e in quei corsi di lavoro e nelle scuole d'arti e mestieri femminili che privati comitati vengono istituendo in diversi centri a vantaggio delle figlie del popolo.

Il corso teorico-pratico consta di due anni.

Potranno essere ammesse alla sezione magistrale le giovani appartenenti alle categorie appresso indicate, secondo lo scopo e l'indirizzo della scuola:

1. Quelle fornite di licenza della scuola normale;
2. quelle fornite di licenza della scuola professionale del Comune di Roma o di altre scuole professionali giudicate equipollenti.

Se compiute l'iscrizione rimanesse libero qualche posto potrebbero essere accettate anche le giovani fornite di licenza elementare, che già insegnano lavoro in scuole private femminili.

Tutte le iscritte dovranno pagare una tassa annua di L. 50 divise in due rate, e una tassa di diploma di lire 25.

Le iscrizioni si riceveranno dalle ore 9 alle 16 presso la direzione della scuola suddetta fino al giorno in cui incominceranno le lezioni.

Affinchè possano essere frequentate dalle maestre elementari già in servizio nelle scuole, le lezioni avranno luogo in tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 17,40 salvo la domenica in cui saranno impartite sempre al mattino.

Da ora in poi l'Amm.ne comunale richiederà il diploma di abilitazione rilasciato dalla Sezione magistero per l'ammissione ai concorsi per i posti d'insegnante nella scuola professionale ed in altri istituti comunali facoltativi: e lo riconoscerà inoltre come titolo di preferenza per ottenere l'insegnamento speciale dei lavori donneschi nelle classi 5. e 6. elementari.

Calmiere delle carni bovine. — Il Sindaco rende noto che i prezzi massimi delle carni bovine da oggi sabato, a tutto il 26 corr. restano stabiliti come appresso:

Bovini adulti. – Quarto anteriore – Carne con osso al Kg. L. 4.10 – quarto posteriore – Carne con osso al Kg. L. 5.50 – id. senza osso 7.30.

Vitelli. – Quarto anteriore – Carne con osso al Kg. L. 4.00 – Quarto posteriore – Carne con osso al Kg. L. 6.60 – id. senza osso 8.00

Per il lombo ed il filetto non viene stabilito prezzo di calmiere.

I contravventori alla presente disposizione saranno puniti a norma del Decreto Luogotenenziale 28 agosto 1915, n. 1288.

Erbaggi municipali. — Oggi sabato sulle banchette e negli spacci dell'Annona si vendono

Patate a L. 0,40 il kg. – Castagne a 0,60 – Cipolle a 0,35.

La Camera di Commercio comunica:

«La Camera di Commercio ricorda a tutti i commercianti e industriali, alle Ditte e alle Società che, per disposizione della legge 20 marzo 1910 n. 121 sono obbligati – sotto comminatoria della multa da 5 a 200 lire – a comunicare ad essa tutti i mutamenti che avvengono nelle loro rispettive aziende e cioè le nuove lavorazioni o commerci intrapresi, i trasferimenti, l'apertura, la chiusura o la cessione di aziende o succursali di esse, le nomine di procuratori, le successioni di capitale, le nomine o revoche di direttori, i cambiamenti i consiglieri o amministratori, e ciò anche nel caso che si tratti di sola succursale od agenzia»

ARAZZI RESTAURATI DALLA PROF. COSTANTINI. — La nota arazziera Maddalena Costantini, in occasione dell'ampliamento del suo studio nel Borgo Santo Spirito, ha voluto fare una esposizione dei molti lavori da lei eseguiti in questi ultimi tempi.

Sono arazzi delle gallerie del Real Palazzo, di case patrizie, di ambasciate, di uffici pubblici, già gravemente danneggiati dal tempo e dai tarli. Ma la prof. Costantini ha saputo compiere il miracolo dei restauri ricostruendo sapientemente il disegno, di cui non si aveva idea nei resti.

Fra gli arazzi restaurati è notevole uno rappresentante un *Matrimonio principesco* della scuola di Van Orley (+ 1550), che prima del restauro, secondo rileviamo da una fotografia non era proprio altro che un cencio.

Un altro arazzo rappresentante l'*Adorazione dei Magi* per la finezza del tessuto, per l'originalità della composizione, per l'armonia dei colori, può ritenersi come uno dei più superbi esemplari della fabbrica di Ferrara. Un terzo arazzo rappresenta un panno con animali, ed è di fabbrica tedesca della fine del 1500.

Altri tre grandiosi arazzi, veri capolavori della fabbrica di Bruxelles, sono in corso di restauro, e rappresentano vari episodi delle guerre puniche. In uno, raffigurante la scena dell'incontro tra *Annibale e Scipione l'Africano*, il restauro è pressochè ultimato, e, confrontandone la parte restaurata e quella tuttavia da ultimarsi si rimane graditamente sorpresi. Giacchè trattasi di un vero miracolo di arte e di pazienza.

Perciò ci è di grande soddisfazione poter oggi constatare ed indicare al pubblico che se ne intende un altro trionfo di Maddalena Costantini, più che mai sapiente nell'arte sua. Arte che è unita ad una grave responsabilità che l'artista si assume davanti alla storia nel rialIacciare quelle fila del tessuto che il tempo ha logorato, nel rifondere quei colori, che i secoli hanno roso, nel ridare la freschezza all'opera appassita dall'età.

Nel mondo giornalistico. — Ieri mattina all'Assoc. della Stampa si tenne una assemblea speciale, di soci direttori di riviste, e periodici non quotidiani, per discutere il problema della distribuzione e dell'alto prezzo della carta. Numerosi gli intervenuti e le adesioni.

Il Pres. on. Torre espose le ragioni della scarsità della carta e dell'alto prezzo cui è salita; accennò ai provvedimenti presi dal Governo — in seguito a proposte di una Commissione di giornalisti editori, e della quale faceva parte anche l'on. Torre — per la stampa in generale ed i quotidiani in particolare.

Alla discussione ampia e serena presero parte i soci Cabeddu, Tona, Baldoni, Segrè Carlo, Testa Della Torre, Scacchi, Biadene ed altri. Furono rilevate le gravi difficoltà con cui debbono continuamente lottare gli editori di riviste e di periodici non quotidiani per ottenere il necessario quantitativo di carta; si discusse sugli alti prezzi imposti dalle cartiere; la carta, tipo comune, che ai quotidiani viene ceduta a prezzo ragionevole, è imposta a prezzo triplicato agli editori di riviste; la carta di lusso per riviste letterarie, scientifiche, di propaganda, è salita a prezzi favolosi non proporzionati al costo delle materie prime.

Furono fatti voti perchè il Governo studi il grave problema e adotti opportuni provvedimenti.

Fu nominata una Commissione, composta dei sigg. Tona, Della Torre, De Nava, Cabeddu, del Segr. della Federazione della Stampa, Biadene, la quale presieduta dall'on. Torre, dovrà recarsi ad esporre i desiderata al Ministro d'Industria e Commercio.

All'ospedale Militare di riserva N. 1. — All'ospedale Militare di Riserva N. 1 ebbe luogo la premiazione dei mutilati che frequentarono le scuole elementari con successo. La gentile maestra sig. Onori, con nobili parole fece la relazione della scuola e spiegò i fini altissimi della benemerita istituzione cui da tempo dedica tutte le sue energie la signora Stringher. Il R. Provveditore agli studi comm. Martini e l'assessore comunale comm. Di Benedetto, anche a nome del Sindaco vollero portare il saluto ed il plauso ai bravi soldati che nell'eroico riposo vogliono arricchire la loro mente di nuove cognizioni.

I premiati furono molti: ricordiamo i due mutilati cap. Massaro e soldati Piermarino che meritarono la medaglia d'argento.

Alla semplice, ma commovente cerimonia seguì un simpatico trattenimento.

Il comm. Musco, che si trova sempre dove si possono allietare le ore di dolore, disse vari monologhi divertendo i bravi soldati che lo applaudirono calorosamente.

E col Musco furono applauditissimi la signora Luisa Pieroni, il cav. Gelli, il dicitore dialettale Martinori. Sedevano al piano la signora Attili e il maestro Carnevali, i nostri soldati vollero dare un altro saggio del loro valore cantando benissimo, sotto la direzione del cap. medico prof. De Villa alcuni inni patriottici.

Della bella festa, a cui intervenne un pubblico eletto, fecero squisitamente gli onori il direttore dell'ospedale prof. Lauretti e l'aiutante maggiore cap. Bombelli.

Per i giovani meccanici. — Il Comitato della scuola Civile di Aeronautica, convinto della opportunità e necessità di integrare, in questo storico momento della Patria, gli sforzi della nostra armata con la preparazione di nuovi motoristi aeronautici, per le macchine palmanti dalle ali d'Italia; ed in considerazione del radioso avvenire della aeronautica civile; ha aperto le iscrizioni ad un corso rapido teorico pratico di motoristi per giovani meccanici.

Esso ha lo scopo di impartire nozioni concernenti i motori a scoppio, in genere, ed in particolar modo quelle riguardanti i motori aeronautici, addestrando gli allievi a conoscerli, smontarli, montarli, metterli a punto, prepararli all'avviamento e renderli capaci di eseguire le piccole riparazioni che non richiedono macchinario di officina.

L'insegnamento è affidato al noto istruttore Aristide Martini, e le norme e le modalità del corso sono pubblicate in apposito manifesto.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 18,30 alle 20,30, presso il R. Liceo Ennio Quirino Visconti al Collegio Romano, ove potrà aversi qualsiasi schiarimento in proposito.

Camera del Lavoro. — *Federazione inservienti comunali.* — Ieri mattina il segretario federale Enrico Laici ha conferito col Prefetto e col cav. Angelilli in merito all'evasione di pagamento (aumento di paga) per tutti coloro che hanno una paga dalle 3 lire alle 4,50 al giorno. Il cav. Angelilli al quale è stata trasmessa la pratica dal Prefetto, ha assicurato che per il 27 corr. a tutti gli interessati verrà concesso l'aumento.

Domani, domenica, assemblea del personale femminile addetto alle scuole comunali alla Camera del Lavoro di Via della Croce Bianca alle ore 16.

Sono convocati sopratutto i segretari delle varie categorie federate.

— *Per l'unità sindacale.* — Domani, domenica, alle ore 9 nei locali della Camera del Lavoro di via Croce Bianca riunione dei membri del comitato preparatore del Congresso per l'unità sindacale che avrà luogo in Roma nei giorni 10, 11, e 12 novembre p. v.

MANCIA COMPETENTE a chi riporterà a Via Due Macelli 9 un cane *baby* irlandese, che risponde al nome di *Puck*.

Istruzione - Educazione - Conferenze

Escursione a Palestrina — Domani, domenica, a cura della Associaz. Archeologica Romana e Cultori di Architettura avrà luogo una escursione a Palestrina. Conferenziere il prof. Orazio Marucchi. Partenza con le ferrovie vicinali alle 8.40

R. Scuola media di studi applicati al commercio. — Sono aperte le iscrizioni a questa Scuola, che conta molti anni di vita e che ha dato al commercio e alle banche ottimi giovani.

La Scuola conferisce il diploma di perito commerciale, che apre l'adito ai corsi superiori commerciali. Con tale diploma si può anche essere iscritti nei ruoli dei curatori di fallimenti e di mediatori in borsa.

Si accede alla Scuola col diploma di licenza ginnasiale, tecnica o complementare, od anche col certificato di passaggio alla 4ª ginnasiale, purchè in questo caso si superi un esame di integrazione sulla lingua francese, le scienze naturali e la calligrafia.

Gli esami di integrazione avranno luogo nella Scuola stessa, via del Burrò 147, nei giorni 25 e 26 corr.

Le iscrizioni si ricevono fino al 31 corr. nella segreteria della Scuola.

Tutto fa prevedere che dopo la guerra un largo sviluppo dovrà avere il commercio italiano, e quindi gli studi commerciali assumeranno una importanza sempre crescente. Le famiglie provvederanno bene all'avvenire dei loro figliuoli, e al vantaggio del paese, coll'iscriverli nelle Scuole di commercio, tra le quali quella di Roma, sorta per prima ad iniziativa di Guido Baccelli, è da considerarsi come modello.

«Dobbiamo vincere» — Su questo tema il consigliere comunale Antonio Levi terrà una conferenza oggi sabato, alle 17,30 nella sede della scuola G. Tavani Arquati al Lungo Tevere Farnesina.

Riapertura dell'Educatorio Savoia. — La Giunta Amministrativa dell'Educatorio Savoja tenne ieri sera adunanza. Commemorò i consiglieri cav. Gustavo Genesi, professoressa Elena Collete dottor Rodolfo Baldori. Quindi decise, la riapertura dell'Istituto, chiuso il 23 settembre dopo avere provvisto all'assistenza estiva dei figli dei richiamati deliberò notevoli miglioramenti didattici ed economici, oltre alle lezioni delle insegnanti e alla ripresa dei corsi di canto corale tenuto dal prof. Angelo Tonizzo e di lavoro manuale tenuto dal prof. Michele Esposito; si impartiranno insegnamenti speciali, di carattere pratico e professionale.

Nella chiesa del Gesù. — Domani, Domenica alle ore 11 il Rev. P. Balestra riprenderà nella chiesa del Gesù il suo corso di conferenze religiose in ordine alla verità della chiesa cattolica e la falsità del protestantesimo.

Lega Latina. — Domani, Domenica, con appuntamento alle ore 9 all'Arco di Costantino, illustrazione del primo tratto della via Appia Antica, e cioè: Porta Capena, Terme Antoniane, Ipogeo degli Scipioni, Arco detto di Druso, Sepolcri di Geta e di Priscilla, Quo Vadis, Catacombe di S. Callisto, Valle Caffarella, Circo di Massenzio, Tomba di Cecilia Metella.

Illustratore il cav. Romolo Ducci.

Ambulatorio Scuola S. Giuseppe. — La prossima sessione per il corso d'infermeria all'Ambulatorio Scuola S. Giuseppe, avrà principio nella seconda quindicina di novembre.

Le domande di ammissione dovranno essere inviate alla Direzione dell'Ambulatorio stesso, via della Sagrestia, non più tardi del 10 novembre.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-34 — Ammin. 12-37

Echi della tragedia di Banco S. Spirito. — Perdura la profonda impressione in Banco S. Spirito per il fosco dramma svoltosi colà l'altra sera.

Il cadavere della povera Eufemia Antonelli è stato posto ieri mattina sul tavolo anatomico, della camera mortuaria dell'ospedale di S. Spirito per l'autopsia, che è stata eseguita alla presenza del giudice istruttore Pedrotti.

Da parte del delegato Dante, del Commissariato di Ponte, continuano le indagini e gli accertamenti perchè sia stabilito con precisione, se la morte della donna si debba ad involontario suicidio, oppure ad opera diretta del Nobili. Ma finora tutto sta a dimostrare ch'ella si è gettata da sè nella strada. Il Nobili è sempre latitante.

Tentato suicidio. — Ieri mattina nello spolettificio Festa, in via Luigi Secchi, l'operaia Carolina Saina di a. 29 ha ingoiato due compresse di sublimato corrosivo. Colta da forti crampi allo stomaco, è stata da alcune compagne di lavoro accompagnata all'osp. di S. Giacomo.

Dopo le cure del caso apprestatele dai medici, la Saina è stata interrogata dalla guardia di servizio alla quale però non ha voluto rivelare le cause vere che l'hanno spinta al triste passo, limitandosi ad affermare di essersi avvelenata, perchè stanca di vivere. E' stata trattenuta in osservazione.

Improvviso malore. — Il rappresentante di commercio Fiorentini Ugo di a. 19 ab. in via Ennio Quirino Visconti 108 ieri in via Tomacelli, mentre si trovava in un tram municipale, fu colpito da improvviso malore.

All'osp. di S. Giacomo, venne trattenuto in osservazione.

Ferimenti. — Anna Rossi in Fumagalli, di a. 48, ab. in via Banco S. Spirito 30, ieri alle 15, nella propria abitazione, per gelosia fu ferita alla scapola destra con una coltellata da Filippo Cantini, di a. 40. All'ospedale di S. Spirito, fu giudicata guaribile in g. 10.

— Filomena Menchelli, di a. 41, ab. in via S. Agata 15, ieri alle 20, nella propria abitazione fu ferita al braccio sinistro con una coltellata inferiale dal marito Cesare Capotondo, di a. 67. Dai sanitari della Consolazione, fu giudicata guaribile in g. 7.

Disgrazie. — Nicola Fioravanti, di a. 67, ab. in via S. Giovanni in Laterano 93, ieri in via Petrarca, fu investito da un carro il cui conducente è rimasto sconosciuto. Nell'urto il Fioravanti riportò contusioni che all'ospedale di S. Giovanni furono giudicate guaribili in g. 30.

— Alfredo Candelotti, di a. 26 ab. in via Conte Rosso, 5 ieri in via Labicana si ebbe un calcio da un cavallo. Dai sanitari di S. Giovanni fu giudicato guaribile in g. 30.

Frodi in commercio. — Le guardie municipali, hanno ieri arrestato Diotallevi Paolo, di a. 40, negoziante di formaggi in via Lucrezio Caro 43, sorpreso mentre vendeva un quintale di formaggio pecorino a lire 400 invece di lire 345 contravvenendo così al decreto luogotenenziale in data 6 maggio 1917, n. 740. Furono sequestrati al Diotallevi Kg. 120 di formaggio.

Si è costituito ieri al giudice istruttore avv. Natali, al Palazzo di Giustizia, Domenico Valle, un altro degli affigliati alla banda dei borsaiuoli ferroviari, che come ricorderanno i lettori fu scoperta dall'autorità di P. S. nello scorso mese.

Libro nero. — Ignoti ladri, penetrati mediante scasso nell'abitazione della sig.ra Baratti Giuseppina in via Genova 25, rubarono vari oggetti per un valore di circa 6000 lire.

Il furto fu denunziato al Commissariato di Magnanapoli.

Arresti. — Dagli agenti del Commissariato di Magnanapoli ieri fu arrestato il meccanico Vespignani Giuseppe di a. 22 ab. in via Marcantonio Colonna 29, perchè autore di vari furti ed inoltre condannato a 6 anni di reclusione dal tribunale di guerra per mutilazione simulata.

Investimento. — Ieri mattina il giardiniere Nicola Giovandenti, di 67 anni ab. in via San Giovanni in Laterano n. 62, mentre spingeva un carrettino a mano, carico di cemento in via Emanuele Filiberto veniva investito da un carro, il cui padrone è rimasto finora sconosciuto. Dal carabiniere della stazione dell'Esquilino, Carlo Dimasci, il povero giardiniere è stato accompagnato all'ospedale di San Giovanni, dove il dott. Scelva, gli ha riscontrato la frattura dell'11ª costola e l'ha giudicato guaribile in 30 giorni.

TEATRI DI ROMA

«DON CECÈ' SFERLAZZA» DI A. BARBIERA AL «MORGANA»

La nuova commedia ed Angelo Musco hanno ottenuto ier sera un pieno ed incontrastato successo di ilarità: il pubblico, elegante e numeroso, ha riso continuamente ed applaudito a scena aperta e alla fine di ogni atto.

La commedia del Barbiera è una farsa in 3 atti, che si impernia sulle comiche vicende del protagonista: socialistoide muta panni e sistemi quando gli danno ad intendere, che è stato nominato cavaliere. Si tinge baffi e capelli, quando la prima attrice di una Compagnia che recita al teatro municipale gli dà a credere di essere innamorata di lui. Ma — attraverso un mancato duello — la doppia burla si scopre: Don Cecè Sferlazza torna socialista e violento: fa fischiare la diva: rintuzza quelli che han tenuto mano alla beffa a suo danno.

Tutto questo dà naturalmente modo a Musco di prodigare la grande sua istintiva comicità.

Ma oramai è necessario che l'artista e il suo repertorio si rinnovino e si evolvano: le buffonate il lazzo, soli, non possono elevarsi a forma d'arte: sarebbe peccato che in essi si cristallizzasse Angelo Musco, che ha in sè energie e intelligenza tali da consentirgli — e lo ha dimostrato — di affrontare più alte e complesse manifestazioni artistiche.

— Stasera *Don Cecè Sferlazza* si replica.

r. v.

Costanzi. — Avremo stasera la prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, nel quale la parte di *Rosina* verrà sostenuta dalla signorina Angeles Ottein, una giovanissima spagnuola, dalla voce di eccezionale timbro e che già ha ottenuto grandissimi successi, tanto da farla chiamare la nuova Barrientos. Altri esecutori saranno il tenore Marescotti, il baritono Granforte, il basso Argentini, il basso comico Di Cola, la Ferraro, il Dadò. Direttore e concertatore il m. Teofilo De Angelis.

A questa edizione del *Barbiere* arriderà certamente pieno successo. I prezzi sono sempre popolari.

Domani unico spettacolo diurno con la ultima rappresentazione della *Fanciulla del West*, protagonista Amina Albani.

Quirino. — Stasera Irma Gramatica interpreterà *Odette*. Domani doppio spettacolo: alle 17 replica a richiesta dell'*Ombra*, una delle maggiori interpretazioni dell'illustre artista, alle 20.45 *Amore senza stima*, di P. Ferrari.

Argentina. — Un vivo successo personale ottenne ier sera G. Grasso nella *Morte civile*.

— Stasera *L'avvocato difensore*. Domani *La passerella* di giorno, *Morte civile* di sera.

Nazionale. — Il cav. Fournier, che così viva simpatia ha suscitato nella sua breve stagione, darà stasera il suo spettacolo d'onore. Per l'occasione egli svolgerà un programma interessantissimo, di cui costituisce il clou la illusione nuovissima *Il domino celeste*. Certo accorrerà pubblico assai numeroso.

Adriano. — Una interessante ripresa annunzia per stasera la Modernissima *Dal trono al cabaret*, protagonista la Gargano.

Manzoni. — Questa sera, prima rappresentazione della *Norma*. Del grande spartito belliniano saranno interpreti Lucia Morreto (*Norma*) Bice Masini (*Adalgisa*), il tenore Famadas, il basso Cesari.

— Domani *Norma* di giorno *Favorita* di sera.

«APRILE» DI F. M. MARTINI AL «QUIRINO»

La Compagnia di Irma Gramatica rappresenterà al teatro *Quirino*, nella prima quindicina di novembre, una trilogia novissima di Fausto Maria Martini: *Aprile*, suddivisa in tre atti intitolati: *Clausura*; *Un cortile*; *L'altra rondine*.

F. M. Martini torna, dopo tre anni di assenza al teatro, dove si è vittoriosamente affermato col *Giglio nero* e *Il fanciullo che cadde*.

LA COMPAGNIA GALLI - GUASTI - BRACCI AL «VALLE»

Il 3 novembre si riaprirà il *Valle* con la Compagnia di Dina Galli e soci. La notizia sarà accolta con entusiasmo dagli infiniti ammiratori della vivacissima artista e del suo esilarante repertorio.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Barbiere di Siviglia*, ore 21.
Quirino. — *Odette*, ore 20.45.
Argentina. — *L'avvocato difensore*, ore 21.
Nazionale. — Fournier, ore 21.
Adriano. — *Dal trono al cabaret*, ore 20.45.
Manzoni. — *Norma*, ore 21.
Morgana. — *Don Cecè Sferlazza*, ore 20.45.
Salone Margherita. — Spettacolo di varietà e cinematografico, dalle ore 17 alle 23.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle ore 17.30 in poi e alle 21.30.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - Fuori Porta Salaria). - Giuoco del pallone. Quattro grandi partite ore 17.

Ultime Notizie

Senato del Regno.

INTERPELLANZE

Il senatore prof. Edoardo Maragliano ha presentato alla Presidenza del Senato la seguente interpellanza:

«Chiedo di interpellare il Ministro della Pubblica Istruzione sugli intendimenti del Governo per l'istruzione degli studenti di medicina nell'imminente anno scolastico».

La Camera di ieri.

In principio di seduta gli on. Petrillo e Grosso-Campana hanno parlato per fatto personale, il primo ribattendo una frase offensiva dell'on. Giacomo Ferri, il secondo per protestare contro l'on. Bissolati per le avventate parole pronunciate nella seduta di ieri.

Dopo lo svolgimento di varie interrogazioni si è ripresa la discussione sull'Esercizio provvisorio sul quale hanno parlato gli on. Soderini, Bentini, Arrivabene, Rattone e Nuvoloni.

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

L'on. Roberto Galli chiede d'interpellare l'on. Pres. del Cons. e l'on. Min. dei LL. PP. per sapere come il Governo – che senza dubbio è mosso dal proposito di tutelare i giusti interessi della città di Venezia – intenda conciliarli colla applicazione del Decr. Luog. 26 luglio 1917 e relativa Convenzione che creano sulla terraferma presso Mestre con favori speciali, un nuovo porto una città industriale e marittima a tutto scapito dell'esistente porto, delle industrie più tradizionali e dell'avvenire di Venezia città.

***

E' stata presentata dagli on. li Montresor, Scisena Giardina e Cavazza la seguente interrogazione al Min. dei LL. PP.:

«Per conoscere se e come intenda venire incontro alle tristi condizioni economiche dei cantonieri delle strade nazionali, almeno in via transitoria, dato che le Provincie hanno adottato generalmente dei provvedimenti atti a sollevare i loro operai dal grave disagio in cui si trovano».

Il generale Cadorna all'onorevole Luzzatti

Il gen. Cadorna ha così risposto al telegramma d'augurale saluto direttogli dall'on. Luzzatti in nome del Parlamento interalleato riunito a Roma:

S. E. l'on. Luigi Luzzatti – Roma.

Ringrazio Vostra Eccellenza che in nome dei Parlamentari Alleati riuniti in Roma, centro e simbolo di tutte le idealità per le quali combattiamo, rivolge un saluto ai valorosi soldati che col loro sacrificio preparano la nuova Europa.

Generale **Cadorna.**

La Missione parlamentare inglese

◆ (S) **Torino**, 19. La Missione parlamentare inglese, di ritorno da Roma, è stata oggi di passaggio a Torino. Ricevuta alla stazione dalle autorità fu accompagnata ad una visita alla *Fiat*.

Quindi, dopo una colazione offerta dal Municipio, visitò il campo di aviazione della *Sia* e ripartì alle 16 per l'Inghilterra.

Esoneri militari

AL PERSONALE ADDETTO ALLA PESCA E ALLA MARINA MERCANTILE.

L'esonerazione temporanea dal servizio effettivo sotto le armi potrà essere concessa ai militari richiamati dal congedo illimitato di qualsiasi classe e categoria, i quali

a) facciano o debbano far parte, in qualità di ufficiali di bordo o radiotelegrafisti, o personale di bassa forza di coperta o di macchina, dell'equipaggio dei piroscafi nazionali di qualunque stazza, ovvero di velieri nazionali di stazza superiore alle 40 tonnellate lorde;

b) facciano o debbano far parte, in qualità di comandante o di incaricato della direzione delle macchine, dell'equipaggio di rimorchiatori nazionali di qualunque portata;

c) facciano o debbano far parte in qualità di capibarca dell'equipaggio di barche nazionali che esercitano traffico di notevole importanza locale;

d) prestino l'opera loro come piloti pratici in un porto del Regno.

Al personale di cui sopra non potrà l'esonerazione temporanea essere concessa se non alle condizioni:

che la nave sia armata per l'esercizio della navigazione ed impiegata in operazioni di commercio e di trasporto marittimo e che non sia, tranne se rimorchiatore, di uso locale permanente;

che il personale di bordo eserciti la navigazione come principale mezzo di sussistenza da data anteriore al 1 maggio 1915;

che i piloti appartengano da data anteriore al 1 maggio 1915 ai corpi di piloti pratici costituiti nei porti del Regno.

Per il personale amministrativo delle Società di navigazione nazionali l'esonerazione sarà limitata a coloro che sono ascritti alla milizia territoriale.

Potrà pure essere concessa l'esonerazione temporanea dal servizio effettivo sotto le armi ai militari richiamati ascritti alla milizia territoriale, ovvero inabili alle fatiche di guerra appartenenti a qualsiasi classe e categoria, i quali siano marinai autorizzati alla pesca limitata o illimitata o pescatori addetti all'esercizio della pesca destinata ai consumi alimentari, nonchè alla pesca del corallo e delle spugne.

Ministero Marina

Due piroscafi della nostra valorosa Marina Mercantile hanno in questi giorni sostenuto arditi combattimenti con sommergibili nemici.

Uno di essi attaccato in oceano da un sommergibile armato di 4 cannoni e di grosso tonnellaggio, quantunque colpito da siluro, contrattaccava il nemico cannoneggiandolo e fugandolo: sono da lamentarsi nel combattimento tre morti e quattro feriti.

Altro piroscafo silurato presso la costa della Cirenaica, evitava il siluro con pronta manovra, e dava caccia al sommergibile cannoneggiandolo e colpendolo, in modo da poterlo ritenere affondato.

Ministero Ind., Commercio e Lavoro

Bilancio 1916 della Cassa nazionale Infortuni.

Il Consiglio Superiore della Cassa Nazionale Infortuni ha approvato il bilancio consuntivo dell'esercizio 1916, il quale documenta il rigoglioso e florido sviluppo delle operazioni dell'Istituto.

Infatti il gettito dei premi da circa sedici milioni, che rappresentavano la massima produttività degli esercizi anteriori, è salito ad oltre venticinque milioni, contro venti milioni circa di indennità liquidate.

Le riserve complessive formano un blocco di diciotto milioni tutti investiti in titoli di Stato o garantiti dallo Stato che costituiscono il miglior presidio e la miglior garanzia sulla solidità finanziaria dell'Istituto.

Le spese generali, di amministrazione rappresentano la percentuale del 14,95 sul gettito complessivo dei premi, sebbene esse comprendano, oltre le spese di carattere amministrativo, anche le spese tecniche, ossia quelle mediche e legali, le spese pel servizio d'ispezione e quelle di assunzione degli affari; ossia la totalità delle uscite dell'Istituto, escluse le indennità. E' da notarsi altresì che ogni spesa d'impianto è ammortizzata interamente nell'esercizio senza residui passivi da riportarsi in quelli successivi.

Il bilancio del 1916 si è chiuso con un avanzo netto di gestione di L. 1.277.463,23.

Assicurazione obbligatoria contro le malattie.

Ieri mattina si è riunita per la prima volta al Min. dell'Industria la commissione incaricata di fare gli studi necessari sulla assicurazione obbligatoria contro le malattie.

Ministero Poste e Telegrafi

Per il nuovo testo unico di legge telefonica

La Commissione, nominata dal Ministro delle Poste on. Fera, affinchè compili il regolamento per l'applicazione delle norme modificatrici ed innovatrici del testo unico di legge sul servizio telefonico, è così composta: comm. Fraioca, prof. ing. Motta, cav. Calandri, prof. Giannini, cav. dott. Colombi, cav. dott. Talamo, membri cav. dott. Mezzama segretario.

Detta Commissione da vari giorni ha già iniziato i suoi lavori.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 19 ottobre 1917.

Bollettino di guerra N. 878:

Nella notte sul 18, lungo le fronti tridentina e carnica si ebbe un vivace risveglio di attività combattiva locale: l'azione nemica fu specialmente accanita contro la nostra linea tra la valle del Posina e quella del Rio Freddo, dove, dopo ripetuti attacchi in forze e parecchi concentramenti di fuoco, riuscì all'avversario di occupare un nostro posto avanzato a nord di Monte Majo e di irrompere in un altro ad est di Calgari. Lo sloggiammo dal primo con energico contrattacco e lo ricacciammo col fuoco dal secondo. Furono da noi catturati una quarantina di soldati e tre ufficiali.

A Monte Mesola (Alto Avisio), a nord del passo di Monte Croce di Comelico, fra il Pal Grande e il Pal Piccolo e sul Monte Granuda, grossi nuclei nemici vennero fugati prima che potessero raggiungere le nostre posizioni.

Sulla fronte Giulia, un attacco contro le pendici settentrionali del San Gabriele, effettuato con lancio di bombe a mano da riparti d'assalto, si infranse sotto il nostro fuoco.

CADORNA

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 18 — (Comunicato ufficiale in data di stasera):

Nelle Fiandre il combattimento di artiglieria fu poco vivo; ma fu violentissimo ad est di Soissons.

◆ (S) **Berlino**, 19. Comunicato ufficiale:

Fronte occidentale. – Gruppo di eserciti del Princ. Rupprecht di Baviera. Ieri nelle Fiandre l'attività di artiglieria divenne nuovamente molto intensa sulla costa e tra l'Yser e la Lys. Il fuoco fu specialmente violento presso la foresta di Houthoulst, verso Passchendaele, tra Gheluvelt e Zandvoorde.

Gruppo del Princ. ereditario tedesco. Dopo una mattinata piovosa, la battaglia di artiglieria assunse da mezzogiorno una grande intensità a nord-est di Soissons. Dipoi essa infierì quasi senza interruzione con un prodigioso impiego di munizioni. Forti reparti francesi, dopo un fuoco tambureggiante, avanzarono per eseguire spinte di ricognizione, al mattino verso Vauxaillon, a sera su tutto il fronte fino a Braye. In combattimenti locali il nemico fu respinto. I settori vicini e il terreno retrostante al fronte furono pure esposti ad un violentissimo fuoco di sbarramento, cui rispondemmo assai vivamente.

Nella parte orientale del Chemin des Dames i francesi attaccarono nuovamente tre volte le nostre posizioni a nord del Mulino di Vauclerc; furono respinti.

Sul fronte degli altri eserciti pioggia e nebbia limitarono l'attività di combattimento.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 19. — Comun. uff. delle 15:

In seguito ad una preparazione di artiglieria particolarmente efficace, tutta una serie di operazioni di dettaglio ci ha permesso di penetrare nelle organizzazioni tedesche della regione Mulino di Laffaux-Braye en Laonnois, di operarvi distruzioni e di ricondurre un certo numero di prigionieri appartenenti a quattro diverse divisioni.

Un tentativo nemico su di un nostro piccolo posto del saliente di Chevraux è fallito.

Fra Miette e l'Aisne eseguimmo un colpo di mano durante il quale facemmo subire gravi perdite all'avversario e catturammo materiale.

In Champagne un nostro reparto, penetrando nelle trincee tedesche a nord del Casque, inseguì il nemico che si ritirava e dopo vivo combattimento ritornò al completo nelle sue linee.

Sulla riva destra della Mosa respingemmo un tentativo tedesco a nord di Chatillon-sous-les-Cotes.

Nella regione di Dunkerque furono lanciate ieri sera una ventina di bombe da parte di aeroplani. Non è segnalata alcuna vittima.

Nella giornata del 16 due aeroplani tedeschi furono abbattuti dalla nostra cinquantunesima sezione di autocannoni.

◆ (S) **Parigi**, 19. Comunicato uff. delle ore 23:

Notevole attività delle due artiglierie in alcuni punti del fronte dell'Aisne, nel settore di Squain e sulle due rive della Mosa.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 18 – Sera. — Com. del maresc. Haig:

Durante la giornata i cannonieri tedeschi bombardarono vigorosamente varie località nella zona di battaglia e nella zona ulteriore ad est di Ypres. Nel pomeriggio essi bombardarono violentemente le nostre posizioni a sud-est di Poelcapelle. L'attività della nostra artiglieria continua. Abbiamo diretto con buoni risultati fuochi concentrati su un certo numero di obiettivi. Sul fronte di battaglia, le nostre pattuglie hanno fatto alcuni prigionieri, ma non vi è stata altra azione di fanteria.

Nulla da segnalare sul resto del fronte.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 18 — (Com. uff.):

L'isola di Moon, fra l'isola di Oesel e il litorale, è stata presa dalle nostre forze di terra e di mare.

◆ (S) **Berlino**, 19. Comunicato ufficiale:

Fronte orientale. – Al comando del tenente generale Erstorff le nostre truppe traversando il piccolo Sund in barche e passando sul molo, dopo combattimento, presero la parte orientale dell'isola Moon.

Durante la rapida avanzata i russi furono respinti là ove resistettero. A mezzogiorno tutta l'isola era in nostro possesso. Distaccamenti di sbarco della marina intervennero dal nord; al sud i cannoni delle nostre navi cooperarono alla riuscita dell'azione.

Le nostre forze navali diedero vari combattimenti alle navi da guerra nemiche. Nei paraggi di Moon la nave di linea russa *Slava*, incendiata da colpi di cannone affondò fra Moon e la vicina isola Schildau. Aeropiani militari e navali tennero il comando a' corrente della posizione delle forze nemiche e con lancio di bombe e col fuoco delle loro mitragliatrici attaccarono il nemico per terra e sul mare.

Sul fronte di terra russo-romeno e sul fronte macedone nessun avvenimento particolare.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

◆ (S) **Vienna**, 19. *Fronte orientale e Albania.* - Nulla di nuovo per quanto riguarda le truppe austro ungariche.

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 18 — (Comunicato dello Stato Maggiore Generale della Marina):

Durante la scorsa giornata le operazioni del nemico nell'isola di Oesel hanno condotto alla completa occupazione dell'isola prima della quale abbiamo distrutto tutte le costruzioni di importanza militare. Il nemico, approfittando di questo successo, che ci ha tolto ogni osservazione diretta sullo stretto di Irben, è penetrato nottetempo nel golfo di Riga e all'alba del 17 corr. gli elementi avanzati della sua flotta sono stati avvistati dalle nostre navi esploratrici. Dapprima queste navi, sotto la spinta degli incrociatori e delle torpediniere avversarie, hanno lentamente ripiegato a Moonsund; ma in seguito le nostre navi di linea *Grajdanin* e *Slava* e l'incrociatore *Bayan* con torpediniere sono andate incontro al nemico nel golfo di Riga rivelando così il grosso delle forze nemiche, colle quali hanno impegnato un combattimento.

La squadra nemica aveva alla testa due navi *dreadnoughts* del tipo *Grosser Kurfurst*. Durante il combattimento ineguale che ne seguì, le *dreadnoughts* nemiche cercarono di tirare da una distanza che superava la portata dell'artiglieria delle nostre vecchie navi di linea. Malgrado questo evidente vantaggio del nemico, le nostre navi difesero per lungo tempo l'entrata nel golfo e soltanto le gravi avarie determinate dal fuoco delle *dreadnoughts* le indussero a ripiegare nelle acque interne del Moonsund. La nostra nave *Slava*, che aveva lo scafo aperto in varii punti affondò; ma quasi tutto il suo equipaggio fu salvato dalle nostre torpediniere.

Durante questo combattimento le nostre batterie costiere installate nel Moonsund respingevano torpediniere nemiche che tentavano di avvicinarsi alle nostre navi; ma, dopo il combattimento, le *dreadnoughts* tedesche concentrarono il loro fuoco contro le batterie stesse, che furono in breve tempo ridotte al silenzio.

In seguito a ciò, il resto delle nostre forze navali nel Moonsund stesso cercò di arrestare gli impetuosi attacchi dell'avversario diretti dal nord alle spalle delle navi combattenti; ma questi tentativi nemici si infransero contro la resistenza accanita delle nostre navi e rimasero sterili.

In pari tempo numerosi idroaeroplani nemici gettarono un'enorme quantità di bombe sulle nostre navi e sulle banchine dell'isola Moon, occupate dalle nostre truppe. Nei combattimenti aerei quivi impegnati il nostro pilota tenente Safonow abbattè un altro apparecchio nemico.

Sul litorale sud-occidentale dell'isola Dagoe, l'avversario sbarcò nuovamente piccoli reparti, che, cannoneggiati da noi, ritornarono alle loro navi.

Più tardi il nemico col fuoco micidiale delle *dreadnoughts* tipo *Kaiser* e di un incrociatore bombardò la costa nella regione di tale sbarco. Come nei giorni precedenti i nostri posti di osservazione e videro dinanzi alle isole Oesel e Dagoe navi di vario tipo, fra cui *dreadnoughts*, scortate da gran numero di torpediniere e battelli di pattuglia.

La cifra totale delle navi nemiche vedute in questa regione, nei limiti di visibilità dei posti di osservatori, ascendeva in qualche momento a sessantacinque.

◆ (S) **Pietrogrado**, 19. — Com. del Gr. St. Magg.:

Fronti settentrionale, occidentale, sud occidentale e romeno – Fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori. Nella notte dal 16 al 17 uno Zeppelin nemico volò sulla città di Pernow, lanciando bombe. Sei case rimasero distrutte.

Fronte del Caucaso. – Nulla d'importante.

La guerra in aria

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 18 sera. — Com. del maresc. Haig:

Ieri, in seguito al bel tempo, l'attività aerea è stata grande. L'ottima visibilità ha permesso ai nostri aviatori di effettuare con successo numerose azioni per individuare l'artiglieria e per fare fotografie. Durante la giornata gettammo 98 bombe su baraccamenti e accantonamenti. Il forte vento da ovest e la limpida atmosfera rendevano ideali le condizioni per le ricognizioni e i combattimenti aerei da parte del nemico il quale fu attivo e molto aggressivo durante la mattinata. Esso effettuò parecchi

La Piccola Parigina

ROMANZO INEDITO

di **PAOLO DE GARROS**

Versione italiana di LUIGIA CORTESI

Il fidanzato di Renata Servant non s'era fatto più vivo dal giorno che la disgrazia del fabbricante di automobili fu nota al pubblico. Attratto dalla ricca dote di Renata, questo matrimonio non aveva più ragione di essere dal momento che la ricca dote era sfumata.

Dopo aver preso la risoluzione di sciogliere il fidanzamento il visconte non aveva osato presentarsi e s'era tenuto nascosto. La strana maniera d'agire denotava forse che nell'animo del visconte vi erano ancora degli scrupoli di coscienza.

Per altro questa situazione tesa non poteva passarsi all'infinito ed il giovane si decise a finirla prendendo il coraggio a due mani si recò un pomeriggio in via Henri-Martin e come fu innanzi alla fanciulla disse subito con un'emozione che aveva tutto l'aspetto della sincerità.

— Signorina, dal primo giorno ho saputo la catastrofe dolorosa che ha colpito vostro padre.

— Avrei dovuto farmi un dovere di portarvi subito le mie parole di conforto e di speranza, ma sono rimasto talmente sconvolto e disorientato che la presenza di spirito mi è venuta meno.

— Voi mi direte probabilmente che avrei dovuto scrivervi, è giusto, ma ho pensato che era un mezzo troppo secco, il mio affettuoso interesse aveva bisogno di una espressione più vibrante. E così sono passati due o tre giorni durante i quali la mia esitazione era arrivata a tal punto da togliermi la forza di prendere qualsiasi decisione.

— E ora è cessata la vostra indecisione? interruppe seccamente Renata.

— Ma no..... Lasciatemi finire. Il terzo giorno avevo deciso di venire, ma l'improvvisa morte di uno dei miei zii mi chiamò in provincia dove sono rimasto fino ad oggi.

— E da questo zio avete ereditato?

— Nulla, perchè?...

— Perchè se voi avreste ereditato non avreste avuto bisogno di cercare una moglie ricca per ridorare il vostro blasone.

Il visconte mal dissimulò un movimento d'imbarazzo.

— Penso signorina – balbettò – che mi giudichiate un po' troppo severamente dicendomi che cerco un matrimonio per ridorare il mio blasone. Il desiderio di costituire una famiglia è stato l'unica idea che mi ha spinto a fidanzarmi e sul momento che mi ero deciso a crearmi un focolare la mia buona stella mi ha messo sul vostro cammino, la vostra grazia ha avvinto il mio cuore e l'infinita seduzione che spira dalla vostra persona ha fatto dissipare le ultime traccie dei pregiudizi che avevo contro il matrimonio. Non si può dunque dire che lo cerchi nel matrimonio solamente un affare, ma bisogna pur vivere.

— Voi non ignorate che io non possiedo quasi più nulla e che non sono capace di guadagnarmi la vita. Alla mia età del resto è difficile di trovare una soluzione ed in conseguenza era per me un obbligo di sposare una donna che avesse da vivere. Dirò di più, era per me un dovere di porre innanzi tutto questa condizione, perchè se io sposassi una donna senza mezzi di fortuna commetterei un'infamia perchè condannerei questa donna e me stesso alla miseria.

— Concludiamo. La signorina Servant ha perduto la sua dote ed in conseguenza di ciò ha perduto ogni attrattiva.

— Oh no – corresse seriamente il visconte – le sue attrattive non sono scomparse, al contrario – ed aveva dicendo ciò un'aria triste che indicava un rimpianto serissimo.

La fanciulla terminò:

— In ogni caso la signorina Servant non è più la moglie che si conviene.

Egli abbassò il capo e tacque imbarazzato e confuso.

— Lo sapevo del resto – continuò la ragazza – dal giorno che si seppe la rovina di mio padre.. Non sono in collera con voi, ciò che avete fatto è naturale, è umano e le ragioni che avete esposte hanno il loro valore. Vi dirò di più, se per uno scrupolo di delicatezza o per la schiavitù degli impegni presi, voi aveste insistito a volermi sposare io avrei rifiutato.

— Perchè? egli domandò ingenuamente.

— Perchè un giorno ve ne sareste pentito e me ne avreste potuto fare un rimprovero; del resto io non avrei mai accettato di esser sposata per compassione.

— Oh! signorina – una donna carina come voi non è mai sposata per compassione. Si fossi stato capace di potervi assicurare l'esistenza agiata alla quale siete stata avvezza e alla quale avete diritto, non avrei esitato a sposarvi. Non mancano del mondo dei bravi giovani capaci di guadagnare abbastanza per procurarvi una vita agiata e che sarebbero felici di darvi il loro nome.

— Grazie per la consolante profezia – fece Renata ironicamente. – Cercate a quel che pare di lasciarmi la certezza che non rimarrò zitella.

Siete proprio gentile; però la realizzazione di queste speranze è incerta perchè preferisco bastare a me stessa con il mio lavoro piuttosto che vivere in agio alle spalle di mio marito.

— Una donna che si occupa della sua casa non è una oziosa e non vi è nulla di disonorante per lei di lasciare al marito il pensiero di procurare con il suo lavoro il mantenimento di casa.

— So benissimo che questa è una teoria ammessa da molti, ma io non l'approvo.

— Le circostanze potranno modificare la vostra opinione a questo riguardo.

— Può essere – fece la fanciulla grave e pensierosa – ma ne dubito – non bisogna però giurare di nulla, dice il proverbio.

— Questa è una conclusione giusta – fece Armando d'Aigreval; ho il pregio almeno di non impegnare l'avvenire.

E dicendo queste parole si alzò per congedarsi.

— Lasciatemi la speranza signorina – riprese – che ci separiamo da buoni amici. Quando il tempo avrà attenuato la vivacità delle vostre impressioni presenti e vi avrà dato agio a riflettere non solamente sarete contenta che io abbia troncato il nostro fidanzamento, ma finirete per approvare la mia decisione. Tutto ciò che oggi vi può sembrare brutale, cinico, finirà per sembrarvi un giorno onesto. Senza denaro il nostro matrimonio non sarebbe stato felice.......

— Ma signore io sono perfettamente d'accordo con voi – esclamò Renata. – E' meglio aver troncato adesso che dopo – Il vostro modo d'agire sembra brutale ma non è che perfettamente leale.

Egli s'inchinò timido e soddisfatto. Mai avrebbe pensato che questo colloquio che gl'ispirava tanta apprensione terminasse così bene.

— Debbo restituirvi – continuò la ragazza – l'anello che mi avete dato il giorno del nostro fidanzamento e che, come potete constatare, dal giorno della catastrofe non porto più.

E così dicendo tolse da un tiretto della sua scrivania una piccola cassetta che aprì togliendone un'astuccio ricoperto di pelle bianca.

Dall'astuccio traperto si vedeva un grosso brillante.

— Ecco – aggiunse tendendo l'oggetto al suo fidanzato – prendete – Ho portato questo gioiello tre settimane solamente e confesso che lo consideravo come un'adornamento che non mi avrebbe abbandonata mai più. Com'è strano alle volte il destino umano! .... Chi avrebbe mai pensato il giorno che ho ricevuto quest'anello che un cataclisma così grande avrebbe ridotto a nulla tutti i nostri progetti!

Il visconte si sentiva un poco a disagio e la sua posizione finiva per divenire ridicola; si decise quindi dopo una breve esitazione a riprendere con aria imbarazzata l'astuccio che fece scivolare nella sua tasca.

— Non posso rifiutare quest'anello – balbettò – e non potete immaginare quanto mi sia penoso riprenderlo......... Ah! Dio mio! deve essere dunque la vita un'eterna questione di danaro!!

---

voli al disopra della nostra linea e ne risultò che di tutti gli aeroplani nemici abbattuti dai nostri aviatori, tre caddero sul nostro territorio.

In tutto vennero abbattuti undici velivoli tedeschi compreso uno che venne atterrato dai nostri, cannoni antiaerei e quattro furono costretti a discendere sbandati. Mancano tre macchine britanniche.

(S) **Londra**, 19. — Comun. dell'Ammiragliato: Nostri aeroplani bombardarono l'aerodromo di Var Sennen ieri mattina. Numerose bombe furono lanciate con risultato soddisfacente.

Tutti i nostri apparecchi rientrarono incolumi.

Guerra nelle Colonie

[illegible]

(S) **La Havre**, 18. — (*Ufficiale*). — Nell'Africa orientale tedesca le truppe del maggiore Bataille sono impegnate in operazioni di inseguimento delle forze tedesche in ritirata nella regione montagnosa a sud-est di Mahenge.

Finora hanno avuto luogo scontri di secondaria importanza in cui il nemico ha opposto breve resistenza.

Informazioni estere

IL BLOCCO DELL'INTESA

(S) **Parigi**, 19. — Il *Petit Parisien* espone così la nuova politica del blocco, la quale sarà rigorosamente seguita dagli alleati: Esportare nei paesi neutri le stesse quantità di merci di prima senza esigere garanzie e cauzioni per le riesportazioni di ritorno, tornerebbe a vantaggio soltanto della Germania. I non belligeranti devono contentarsi dei prodotti di cui hanno essi stessi bisogno e fare appello alle loro risorse nazionali. Il supplemento necessario non deve logicamente esser loro fornito dagli alleati, padroni effettivi del mercato mondiale per la maggior parte delle sussistenze, che sotto la riserva di compensi.

GERMANIA

◆ **Zurigo**, 19. — La *Nuova Gazzetta di Zurigo* ha da Monaco di Baviera:

Malgrado che il Comitato finanziario della Deputazione provinciale abbia respinto l'aumento delle tariffe ferroviarie dei treni diretti di 100 % come aggravio enorme della popolazione, il Ministero della Guerra ha disposto contrariamente introducendo la tariffa aumentata dal 18 m. sc.

S. U. D'AMERICA

◆ **Zurigo**, 19. — La *Nuova Gazzetta di Zurigo* ha da New York (Washington):

Il Pres. Wilson ha invitato tutte le Banche americane che non hanno aderito alla nuova Unione bancaria (esse rappresenterebbero un capitale di 18 milioni di dollari) di farlo quanto prima per aumentare la riserva d'oro per un'efficacia guerresca maggiore.

Avendo il Governo nord-americano saputo che fra Svezia e Germania esiste un compromesso per la fornitura del minerale di ferro ricco di fosforo, non ha aderito alla richiesta della speciale missione svedese in America per l'esportazione alimentare fino a che la Svezia non cessi di fornire alla Germania materiale utile per la guerra.

ARGENTINA

(S) **Buenos Aires**, 18. — Gli scioperanti ferrovieri hanno in parte ripreso il lavoro.

GRAN BRETTAGNA

Londra, 19. — Il Ministro delle Munizioni inglese ha concordato con la Corporazione di Barrow-in-Furness una convenzione per la quale la stessa demolirà tutto un gruppo di malsane case operaie sostituendole con 1000 case di nuova costruzione, tipo «cottage», di cui 500 stabili, e 500 provvisorie.

SVEZIA

(S) **Stoccolma**, 18.— I giornali dicono che il nuovo Ministero liberale socialista è così composto: Eden, Presidenza; Hellner, esteri; Lovgren, giustizia; Nilson guerra; Palmstierna, marina; Schotti, interni; Branting, finanze; Rydén, istruzione; Petersson, agricoltura; Petren e Unden senza portafoglio. Il Gabinetto comprende sei liberali e quattro socialisti; il Ministro degli esteri è un indipendente.

La nomina ufficiale è attesa per domani.

SPAGNA

(S) **Barcellona**, 19. — Le Società marittime protestano contro la requisizione delle navi disponibili che il Governo invierà a fare il commercio nelle zone di blocco. Esse non imbarcheranno gli equipaggi fino a che il Governo non avrà determinato le condizioni fatte alla navigazione.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO 20 Ottobre — S. Vendelino ab.

Leva il sole alle 6.37 m. — Tramonta alle 5.22

Leva la luna alle 8.56 m. — Tramonta alle 7.9 s.

L'Ave Maria suona alle ore 5 3/4

Monoverbo.

A

O

Spiegazione del giuoco precedente:

Cor-azza — CORAZZA.

Aste, Appalti e Concorsi

TORINO - STABILIMENTO DISTACCATO DEL DEPOSITO CENTRALE AUTOMOBILISTICO - 29 ottobre - Vendita di auto veicoli fuori uso in 42 lotti.

BARI - DEP. PROV. - 30 ottobre - Manutenzione strada - Gravina-Irsina L. 12960 annue.

MINISTERO POSTE - 30 ottobre - Fornitura di 700 bolgette da portalettere L. 20.300.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA, 19 ottobre.

Banca d'Italia 1324 f. – Istituto Italiano di Credito Fondiario 504 n. – Banca Comm. Italiana 811 n. – Banca Italiana di Sconto 553 n. – Società «Credito Italiano» 593 n. – Banco di Roma 43 ¾ f. – Comp. Reale delle Ferrovie Sarde (di preferenza) 205 n. – Id. id. id. (ordinarie) 200 n. – Navig. Gen. Italiana 764 n. – Tramways Omnibus 210 n. ex L. 5 – Acqua Pia antica Marcia 1775 n. – Anglo-Romana per l'illum. di Roma col Gas ed altri sistemi 558 n. – Italiana per Condotte d'acqua 583 n. – Italiana G. Ansaldo, Armstrong e C. 306 n. ex option – Metallurgica Italiana 173 f. – Alti Forni e Fonderie di Piombino 214 n. – Miniere e Fonderie Antimonio 25 ½ n. – Miniere di Montecatini 160 n. – Italiana per Imprese Fondiarie 78 f. – Italiana pel Carburo di calcio, acetilene ed altri gas 786 n. – Italiana per la fabbr. di prodotti azotati 301 f. – Italiana di Elettrochimica 144 n. – Prodotti chimici, colla e concimi 212 n. – Romana per la fabbr. dello Zucchero 78 n. – Valsacco per la fabbr. dello Zucchero 135 ½ n.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi, 20 ottobre, a lire 140.66.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 ottobre a tutto il 20 ottobre per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 140.32

CAMBIO MEDIO UFFICIALE del 20 Ottobre 1917

Il Ministero d'Industria, Commercio e Lavoro comunica:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel D. L. del 2 settembre 1917, accertato il giorno 19 ottobre 1917 da valere per il giorno 20 ottobre 1917.

Piazze	*Chèque*	*Versamento telegrafico*
Parigi (franchi)	134.41	—.—
Londra (lire sterline)	37.05	37.05
Svizzera (franchi svizzeri)	167.27	—.—
New-York (dollari)	—.—	7.77 3/4
Buenos Ayres (pesos carta)	—.—	—.—
Cambio dell'Oro	—.—	—.—

BORSE ITALIANE — 19 ottobre

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	81 42	81 40	81 50	81 50
Consol. 5 0/0 c.	91 36	91 35	91 45	91 40
A. B. Italia	1315 —	1323 —	1316 —	1316 —
» Commerc.	811 50	818 —	815 75	810 —
» Cred. Ital.	— —	597 —	— —	593 —
» B. Roma	41 87	43 50	43 —	43 25
» B. Ital. d. S.	— —	553 50	— —	551 —
Ferriere Ital.	301 —	300 —	— —	— —
Mediterranee	208 —	210 —	207 —	204 —
Meridionali	450 —	451 —	459 —	446 —
Acc. Terni	1715 —	1800 —	— —	— —
Veneta	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	763 50	759 —	708 —	— —
Raffinerie	358 50	356 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	308 —	306 —	— —	306 —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3%	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4½ %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	— —	— —
Cambi				
C. New-York	— —	7 78	— —	7 77
Francia	134 50	134 45	134 60	134 40
» Londra	37 05	37 06	37 04 ½	37 03
» Svizzera	— —	167 56	— —	166 50

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Genova, 19, ore 16. — Rendita 81.43 – Consolidato 5 % 91.36 – Banca d'Italia 1315 – Commerciale 812 – Meridionali 450 – Mediterranee 208 – Navigazione 761.50 – Lloyd Sabaudo 351 – Eridania 668 – Raffinerie 356.50 – Acciaierie Terni 1715 – Ansaldo 306 – Elba 304 – Savona 680 – Ferriere 301 – Cambi Francia 134.45 – Inghilterra 37.07 – Svizzera 167 – Stati Uniti 7.77.

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Milano, 19, ore 16.45. — Rendita 81.35 – Consolidato 5 % 91.42 – Banca d'Italia 1333 – Commerciale 815 – Credito Italiano 598 – Banca Italiana di Sconto 554 – Meridionali 451 – Mediterranee 212 – Veneta 196 – Navigazione gen. 759 – S. N. I. A. 120 – Eridania 677 – Terni 1800 – Ansaldo 305 – Elba 398 – Savona 850 – Ferriere 300 – Metalli 171 – Edison 614 – Vizzola 836 – Cont' 400 – Fiat 470 – Isotta 125 – Bianchi 161.

BORSA DI LONDRA

	17	18
Prestito francese	70 5/8	70 5/8
Nuovi Consolidati	56 1/8	56 1/4
Egiziano unificato	84 1/4	— —
Rend. spagnuola esterna nuova	— —	102 —
Rendita Giapponese 4 %	75 —	74 3/4
Uruguay 3 ½ %	71 —	72 1/2
Venezuela	— —	57 1/4
Marconi	3 13/32	3 13/32
Argento in verghe	43 1/8	43 7/8
Rame contanti	110 —	110 —

Cambio su Italia *inquotato*. Chèques 37.

Cambio su Parigi 27.02 ½ Chèques 27.53 ½.

(S) **Madrid**, – Cambio su Parigi 74.15 – 74.70.

COSTANZO CHAUVET: Direttore proprietario
PLATTI LUIGI: Gerente responsabile.

Orario delle Ferrovie

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE

Napoli	6.35	10.30	12.30	15.45	17.30	20.10 / 23.—
Pisa-Torino	8.45	8.55	14.45	18.25	21 —	23.15
Foligno-Ancona	5.55	12.00	14.25	0.5	— —	— —
Firenze-Milano	9 —	9.10	12.30	16.30	20.50	— —
Castell.re Adr.	7.15	13 — c	18.35	— —	— —	— —
Frascati	8.10	12.10	19 —	— —	— —	— —
Terracina	6.30	— —	18.15	— —	— —	— —
Albano	8.5	— —	18.20	— —	— —	— —
Anzio-Nettuno	8.5 e	12.2 c	— —	— —	— —	— —
Viterbo (da Trast.	7.30	9.50	— —	18 —	— —	— —
Fiumicino (id.)	8.18	9.18	— —	18.45	— —	— —

— a) fino a Civitavecchia – b) fino a Terni – c) fino a Tivoli – e) Via Albano.

ARRIVI DELLE LINEE

Napoli	— —	8.20	12.30	13.55	— —	20.15 / 22.45
Torino-Pisa	— —	8.45	9.55	11.40e	16.25	20.50 / 21.55
Ancona-Foligno	— —	9.5	— —	— —	14.55	22.40
Milano-Firenze	7.50	10.5	— —	18 —	19.55	22.55
Castell.re Adr.	7.55g	— —	— —	— —	— —	20.25
Frascati	8 —	— —	— —	14.50	— —	21.20
Terracina	9 —	— —	— —	— —	— —	20.55
Albano	9.25	— —	— —	— —	— —	20.20
Nettuno-Anzio	9.25d	— —	— —	— —	(d	20.30
Viterbo (a Trast.	9.20	— —	— —	18.16	— —	21.8
Fiumicino (id.)	11 —	14 —	— —	20.53	— —	— —

d) via Albano – e) da Civitavecchia – f) da Orte (g Tivoli.

Tramvia Roma-Civita Castellana-Viterbo

Partenze: Ore 5.5 - 9 - 12.30 festivo - 17

Arrivi: Ore 9.40 - 16.55 - 20.40

Tramway Roma-Tivoli

Roma parte.	6.—	8.6	12.—	15.—	19.—
Bagni arr.	6.48	8.55	13.—	15.49	19.51
Tivoli arr.	7.20	9.30	13.37	16.25	20.26
Tivoli parte.	5.45	7.45	10.25	16.40	18.10
Bagni arr.	6.19	8.11	10.53	17.9	18.40
Roma arr.	7.20	9.—	11.44	18.—	19.38

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Dal 1. fino al 21 ottobre è fissato il seguente orario per la tramvie dei Castelli Romani:

Roma-Frascati: 5.30 – 7.41 fest. – 8 – 8.58 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 14.58 – 15.30 – 17 – 17.58 fest. – 18.30 – 19.28 fest. – 20 fer. – 20.30 fest.

Roma-Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 7.55 – 8.50 fest. limit. a Genzano – 9.25 – 10.25 fest. limit. a Genzano – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 14.55 – fest. limit. a Genzano – 15.25 – 16.55 – 18.4 fer. limit. a Genzano – 18.25 – 19.25 fer. 19.25 fest. limit. a Genzano – 19.55 fer. limit. a Genzano – 20.35 fest.

Roma-Grottaferrata-Valle Violata-Marino: 7.10 – 8.40 fest. 10.10 – 11.40 fest. – 13.10. – 14.40 fest. – 16.10. – 17.40 – 19.10.

Frascati-Velletri: 6.15 – 7.30 – 8.30 – 10.30 – 11.50 – 13.20 – 14.30 – 16.20 – 17.50 – 19.20.

Roma-Castel Gandolfo-Marino: 6 fer. – 7.6 – 8.35 – 10.5 fest. – 11.35 – 13.6 fest. – 14.35 – 16.5 fest. – 17.35 – 19.5.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali